Lunedì 12 Gennaio 1931 IX
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIV - n. 10
Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Uffici

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.—
ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicità It. A. S. Via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. 150%, tassa prev. giorn. in più

La tappa Natal - Bahia coperta felicemente dagli apparecchi italiani
in poco più di sei ore di volo

BAHIA, 12. — Gli apparecchi della squadra transatlantica al comando di Sua Eccellenza il generale Balbo, partita ieri mattina alle ore 12 (ora italiana), da Porto Natal, sono arrivati felicemente a Bahia dopo circa sei ore di volo.

I particolari dell'arrivo

BAHIA, 12. — Dopo sei ore e quaranta minuti di volo la squadra aerea atlantica del generale Balbo, al completo dei suoi undici apparecchi, ha regolarmente ammarato in formazione a Bahia, salutata dalle salve del R. Esploratore «da Noli» che si trovava alla fonda nelle acque dela baia. Ad attendere il Ministro Balbo ed il suo Stato Maggiore allo sbarco, erano tutte le autorità di Bahia. Il prefetto lo ha salutato con un entusiastico benvenuto a nome della città. Si è poi formato un corteo automobilistico preceduto e scortato da reparti di cavalleria che ha attraversato la città tra entusiastiche acclamazioni agli aviatori italiani, accompagnando il Ministro dell'Aereonautica alla sua abitazione.

La squadra aerea proseguirà per l'ultima tappa tra qualche giorno e cioè non appena si sarà concentrata al largo di Rio de Janeiro la divisione navale e gli esploratori italiani per l'ingresso simultaneo in quella baia.

Un incidente a Porto Natal riduce la squadriglia a 11 apparecchi

ROMA, 10. — E' pervenuto al Ministero dell'Aeronautica il seguente telegramma di S. E. Balbo, in data 10 gennaio 1931.

« L'apparecchio « I Bais » dopo la stupenda prova offerta per oltre 1400 chilometri di rimorchio, era giunto ieri a Noronha, e causa dello stato del mare che impediva lo smontaggio del radiatore nella baia, ha proseguito per Natal. Stanotte, in vista dei fari della costa brasiliana, mentre la nave e l'apparecchio si trovavano in un denso ed oscuro piovasco, uno dei due scafi dell'apparecchio urtava violentemente contro la murata della nave avariandosi gravemente e compromettendo la galleggiabilità del velivolo. Con magnifico spirito di sacrificio, il personale dell'apparecchio, coadiuvato valorosamente dall'equipaggio della nave, veduto inutile il tentativo di continuare il rimorchio, ha proceduto nella notte oscura al faticoso lavoro di smontaggio e ricupero di quanto era ricuperabile. Sono stati così salvati i motori, le grandi ali dell'apparecchio, gli istrumenti e il sacco postale. Gli scafi sono invece affondati. La formazione così resta definitivamente di undici apparecchi e la esperienza della crociera si arricchisce della magnifica prova di un nuovo record e cioè del rimorchio di un velivolo nell'Oceano per oltre mille quattrocento chilometri. Sono leggermente indisposto, ma domani partiremo senza fallo ».

L'entusiasmo a Milano

MILANO, 11. — Per tutta la giornata nell'ottagono della Galleria Vittorio Emanuele la folla dei cittadini si è assiepata continuamente attorno ad un trofeo esaltante l'impresa eroica dell'ala italiana, e cioè un motore degli apparecchi transatlantici ed un modello del velivolo glorioso riccamente adorni di lauro e di tricolore.

Nella mattinata al Teatro Lirico la superba transvolata compiuta dal ministro Balbo e dai suoi degni coadiutori è stata, per iniziativa dell'Aero Club «Pensuti», illustrata ampiamente in tutti i suoi particolari di accurata preparazione e di mirabile attuazione dal colonnello Bellotti della R. Aeronautica. La sala del vasto Teatro, addobbata di trofei di bandiere, era gremita di cittadini e vi si notavano numerosi gli ufficiali di tutte le armi, compresa la Milizia. Specialmente importante la rappresentanza di ufficiali e soldati dell'Aeronautica e degli aviatori in congedo. Erano presenti pure tutte le autorità cittadine, dal Prefetto al Comandante del Corpo d'Armata, dal Podestà ai Generali della Milizia. Dopo che la musica ha eseguito gli inni della guerra, calorosamente applauditi, al giungere sul palco dell'oratore e delle maggiori autorità sono stati intonati la Marcia Reale e «Giovinezza», accolti da entusiastiche grida di evviva al Duce animatore, a Balbo ed all'aviazione italiana. La conferenza del colonnello Bellotti è stata seguita con appassionata attenzione e illustrata con proiezioni. L'apparire sullo schermo del minisro Balbo e degli altri protagonisti della gloriosa transvolata ha provocato imponenti dimostrazioni di plauso. La glorificazione, che ha assunto la solennità di un rito per il ricordo dei valorosi che hanno fatto sacrificio della loro vita per la vittoria dell'ala italiana, si è chiusa con vibrante entusiasmo, al suono degli inni fascisti.

Dimostrazioni a Cremona
Fiori sulle tombe degli aviatori caduti

CREMONA, 11. — Stamane al Teatro Ponchielli, affollatissimo, presenti tutte le autorità cittadine, il capitano aviatore Contin ha parlato applauditissimo sullo storico significato della crociera transatlantica suscitando enorme entusiasmo e frenetici alalà all'indirizzo del Duce, di S. E. Balbo e dell'aviazione italiana. Dopo la proiezione del film riproducente la partenza dello stormo da Orbetello si è formato un imponente corteo che si è recato al cimitero a deporre un omaggio floreale sulle tombe degli aviatori cremonesi caduti.

Una conferenza a Firenze

FIRENZE, 11. — Al Cinema Teatro Savoia, gremito di autorità, ufficiali di ogni arma e di pubblico, il maggiore pilota Aldo Urbani ha tenuto una conferenza sulla crociera atlantica al comando di S. E. Balbo. L'oratore ha parlato della rinascita dell'aviazione italiana intrattenendosi particolarmente sul grande risultato della traversata oceanica ed è stato calorosamente applaudito. E' stato anche proiettato il film della partenza degli apparecchi della crociera da Orbetello che ha dato luogo a vibranti acclamazioni ed alalà al Duce ed a S. E. Balbo e all'aviazione italiana.

All'estero
Nella colonia italiana di Bucarest

BUCAREST, 11. — L'addetto militare italiano colonnello Zanotti ha illustrato alla colonia dei propri connazionali riunita nella scuola italiana dal regio ministro Preziosi, il valore morale tecnico e politico del raid transatlantico di S. E. Balbo e dei suoi prodi compagni di volo. Gli intervenuti hanno acclamato con entusiasmo alla vittoria dell'Aeronautica italiana e al Duce.

Il Re Carol, quale presidente dell'Aero Club romeno, ha inviato a S. E. il generale Balbo il seguente telegramma: « L'Aero Club di Romania invia calorosissime congratulazioni al vincitore dell'Atlantico e ai valorosi equipaggi coorte degna del Capo di cui ha seguito l'esempio portando a compimento una impresa incomparabile. — Firmato: *Carol II* ».

Domani sera, lunedì, alle ore 21, dalla stazione radiofonica di Bucarest il comandante Cesare Stiubel, della Scuola di Aeronautica di Bucarest e notissimo pilota romeno, parlerà ai radioamatori sulla gesta degli idrovolanti di Balbo.

S. E. Balbo a Del Croix

ROMA, 11. — S. E. Balbo ha inviato all'on. Del Coix, Presidente dell'Associa- Mutilati il seguente telegramma:

« Siamo pronti a ripetere gesto votivo nostra vita se Patria fascista lo vuole; ed i nosri morti lo sanno — f.to Italo Balbo ».

La Corte democratica di Bulgaria
Un gran ricevimento alla Reggia
L'entusiasmo per la giovane Regina

SOFIA, 11. — Ieri sera al palazzo reale ha avuto luogo un grande pranzo al quale hanno partecipato tutti i ministri, l'arcivescovo di Sofia, il presidente, il vicepresidente della Camera, nonchè i rappresentanti delle autorità civili e militari. E' seguito un ricevimento che segna la ripresa di una tradizione interrotta da oltre 12 anni. Fra i 600 invitati si notavano tutti gli ex ministri senza distinzione di partiti, generali a riposo, gli ufficiali superiori della guarnigione, alti funzionari e personalità del mondo finanziario e del campo intellettuale. La brillante festa, che si è svolta nei saloni della Reggia in una caratteristica semplicità e con l'assenza di ogni rigidezza protocollare, è stata improntata da una schietta essenza democratica che costituisce un tratto particolare della casa reale di Bulgaria.

La festa ha permesso ai Sovrani, e soprattutto alla giovane Regina, di prendere diretto contatto con le notabilità della capitale e con i rappresentanti di tutte le classi sociali. Gli invitati sono rimasti affascinati dalla grazia e dalla ospitalità squisita della coppia reale alla quale stavano dappresso il principe Cirillo e la principessa Eudoxia.

Il Re Boris e la Regina Giovanna hanno tenuto separatamente circolo fino a tardi. Il Sovrano si è interessato in particolare alle questioni economiche, mentre la Regina si è intrattenuta con le signore dell'alta società, sull'attività delle istituzioni filantropiche. La graziosa Sovrana ha dimostrato un particolare interesse alle opere di pubblica assistenza della capitale.

I giornali di stamane pubblicando ampi resoconti della cerimonia, rilevano che bandendo ogni formalismo, la Regina ha tenuto ad avvicinare il più gran numero possibile di persone e ai giornalisti che avevano rappresentato la stampa bulgara alla cerimonia delle auguste nozze ad Assisi.

I giornali aggiungono che questa prima presa di contatto della società sofiota ha prodotto la più profonda impressione in tutti coloro che hanno avuto la fortuna di udire la soave e dolcissima parola della Regina Giovanna, la quale durante la conversazione ha spesso usato espressioni bulgare sottolineando il suo desiderio di apprendere al più presto possibile perfettamente la lingua del paese.

Venizelos al Duce

ROMA, 11. — Partendo dall'Italia, S. E. Venizelos ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« Nel lasciare il territorio italiano prego V. E. di gradire l'espressione della mia viva gratitudine per le cordiali accoglienze e la gentile ospitalità di cui la signora Venizelos ed io siamo stati oggetto a Roma e di credere quanto io sia stato felice di rivedere l'E. V.».

Muoiono a centinaia di freddo in Cina
48 gradi sotto zero

SCIANGAI, 11. — Un freddo eccezionalmente intenso infierisce in Cina. Si sono verificate morti per il freddo. Il record della temperatura più bassa è stato raggiunto da Kharbin con 48 gradi sotto zero e con numerosi morti per freddo. Tutti i fiumi della Manciuria sono gelati. Numerosi morti si sono avuti a Kalgan ed in altre città del nord-est della provincia di Shansi. Pechino è stata investita da una tempesta di neve e da una di sabbia proveniente dal deserto di Gobi; e più di 100 poveri sono morti per freddo in questi ultimi giorni.

A Tiensin la polizia ha raccolto per le più più di 30 cadaveri di assiderati ed il fiume Peiho si è gelato in una sola notte, paralizzando tutto il movimento del porto e bloccando una ventina di vapori di cabotaggio. — Alcune morti per congelamento si sono verificate anche a Nanchino, dove la temperatura è scesa a 25 gradi sotto zero. Una tempesta di neve continua a soffiare sulla Cina centrale. Tutte le comunicazioni sono interrotte: regna la desolazione.

Treno precipitato in un fiume

TOKIO, 12. — *In seguito a deragliamento sopra un ponte presso Kochi, un treno è precipitato nel fiume sottostante. Secondo le prime notizie si deplorano cinque morti e una settantina di feriti.*

Villaggio salvato dai pompieri
Una vittima

THONON LES BAINS, 12. — *Questa notte è scoppiato un incendio nel villaggio di Yvoire sulla riva del lago di Ginevra. Il fuoco, manifestatosi per cause sconosciute, ha distrutto l'abitazione di una vecchia di ottanta anni che viveva sola e che è morta tra le fiamme. Alimentato dalla tempesta, il fuoco si è comunicato alle case più vicine ed ha potuto essere domato soltanto grazie all'intervento dei pompieri di Ginevra, che hanno salvato così il villaggio dalla intera rovina.*

S. E. Teruzzi a Trieste
In ricordo di una camicia nera vittima dei terroristi stranieri

TRIESTE, 11. — S. E. Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia, è giunto stamane a Trieste ricevuto alla stazione dal Viceprefetto Venditelli, dal Segretario Federale dott. Perusino e da numerosi ufficiali della Milizia, alla cui testa erano il luogotenente generale Vernè comandante il secondo raggruppamento e il Console Diamanti comandante il 12.o gruppo delle camicie nere.

Dopo una breve sosta in città, S. E. Teruzzi è partito per un lungo giro sul Carso ispezionando i reparti della Milizia di frontiera di San Dorligo, della valle Cargnale, Divaccia, Cave Auresiane, Ribinizza, San Pietro del Carso, Mattegna e Postumia, trovando dappertutto la più perfetta disciplina e il più puro entusiasmo fascista.

La cerimonia a Crusevie

Nel pomeriggio S. E. Teruzzi si portava nella vicina borgata di Crusevie dove giungeva alle ore 15. Davanti alla casa comunale erano schierati il 58.o Battaglione camicie nere S. Giusto al completo e la 59.a Coorte del Carso, due manipoli di Milizia confinaria e i segretari di tutti i Fasci del Carso, coi rispettivi gagliardetti e un reparto delle avanguardie di Postumia. Vi erano anche molte rappresentanze combattentistiche della regione carsica.

S. E. Teruzzi era accompagnato dai generali Vernè, Diamanti e Piazza, dal generale Bobbio della Divisione militare di Gorizia, e dai Consoli Di Muro, Deturris, Giorgi e Nichiarelli comandanti delle Legioni di Fiume, Pola, Gorizia e Trieste, oltre al Podestà di Trieste senatore Pitacco, il Segretario Federale dr. Perusino e altre autorità.

Con una cerimonia in perfetto stile militare semplice ed austera è stata scoperta sulla facciata del Municipio di Crusevie una targa a ricordo del capo squadra Blasina ucciso dai terroristi stranieri il giorno 7 gennaio 1930. La benedizione della lapide che ricorda il fatto è stata impartita da don Michelangelo Rubino. Quindi il generale Diamanti, Comandante il 12.o Gruppo Legioni, ha commemorato il martire ed infine S. E. Teruzzi, con smagliante parola, ha rievocato il sacrificio delle camicie nere nella diuturna lotta per il principio di italianità di queste terre. Gli onori delle camicie nere e le note di « Giovinezza » hanno concluso questa commovente cerimonia in memoria dell'eroico martire Blasina.

Indi le camicie nere sono rientrate nelle rispettive sedi e S. E. Teruzzi seguito dagli ufficiali è ritornato a Trieste dove nel salone del Littorio ha avuto luogo il grande rapporto di 400 ufficiali del 12.o Gruppo Legioni. Il generale Vernè ha presentato gli ufficiali ai quali S. E. Teruzzi ha tenuto un vibrante discorso.

S. E. Teruzzi ha lasciato Trieste questa sera alle ore 20, salutato alla stazione dalle autorità e da una larga rappresentanza di ufficiali.

Cronaca Sandanielese

Premiazione di giovani agricoltori

Alle ore 9.30 di ieri, nei locali della Scuola Professionale « Pellegrino da San Daniele» si svolse in forma solenne la premiazione dei giovani agricoltori che hanno frequentato i Corsi d'Istruzione Agraria, tenutisi durante gli anni 1928, 1929 e 1930.

Erano presenti alla cerimonia, oltre che tutti gli alunni col loro insegnante perito agrario maestro Pirro Stabile, il nob. cav. Carlo Narducci in rappresentanza delle locali Istituzioni Agrarie, il cav. dott. prof. Marchettano direttore della Cattedra Ambulante Provinciale, il Vice Podestà signor De Cecco in rappresentanza del Podestà assente, il direttore della Scuola Professionale signor Biancato con tutti gli insegnanti, il segretario del Consorzio Agrario Cooperativo signor Giuseppe Zavagna ed altri dei quali ci sfugge il nome.

Prima della proclamazione dei premiati, prese la parola il cav. Narducci, il quale ha fatto l'elogio dei premiandi per l'assiduità dimostrata nel frequentare i Corsi e per il profitto che ne hanno saputo trarre. Disse che non basta essere forti lavoratori per lo sfruttamento della terra, ma occorre anche essere dotati di una certa tecnica, di quella tecnica elementare che appunto viene impartita durante lo svolgimento dei Corsi.

Il cav. Narducci si dice sicuro che i giovani che oggi usciranno premiati sapranno far tesoro di quanto hanno appreso in iscuola ed apporteranno alle singole aziende agricole quelle migliorie che saranno fonte di maggior lucro e di benessere per i coltivatori diretti. Termina elevando un inno vibrante al Duce, che primo ha lanciata la parola animatrice per il risveglio dell'agricoltura.

Si alza quindi a parlare il prof. Marchettano, che esordisce col dichiararsi lieto di trovarsi oggi di fronte ed una sì numerosa schiera di giovani agricoltori che dai Corsi appositamente istituiti per essi, hanno saputo apprendere quanto veniva loro insegnato, con il profitto per il quale ricevono l'ambito premio. Non esita l'oratore a dichiarare che se i giovani che oggi escono dalla scuola sapranno nella vita pratica applicare quanto hanno appreso sui banchi della scuola, in brevi anni l'Italia avrà il primato nel mondo anche nell'industria agraria, come già lo ha e saldamente lo tiene in molte altre branche del lavoro.

L'illustre oratore prosegue continuando nell'elogio all'agricoltura che ha costituito in tutti i tempi la preoccupazione, ed è stata oggetto delle cure più amorevoli da parte dei grandi uomini che eccelsero come capitani di popoli. La fine dell'alato discorso del prof. Marchettano è stata accolto da unanime salve di applausi interminabili.

Segue la proclamazione dei promossi che è risultata come segue:

Zuliani Vittorio di Francesco, ottimo con lode — Filippini Antonio fu Giovanni e Patriarca Giovanni di Domenico, ottimi — Buttazzoni Antonio di Andrea, Contardo Giuseppe di Pietro, Mirolo Attilio di Luigi, Mirolo Virgilio di Angelo, Tiasino Pietro di Nicolò, ottimi e buoni — Biasutta Pietro di Giovanni, Candussio Quinto di Florendo, Contardo Serafino di Luigi, De Monte Antonio fu Giacomo, De Monte Giovanni di Giacomo, De Monte Giuseppe di Luigi, De Monte Giuseppe di Gregorio, De Monte Pietro di Giacomo. Flumignani Angelo di Pietra, Frittaion Lino di Giovanni, Natolini Luigi di Luigi, Natolini Aldo fu Enrico, Pascoli Giuseppe di Giovanni, Pidutti Giulio fu Giacomo, Simonitti Pietro di Domenico, Toniutti Augusto di Domenico, Toniutti Gelindo fu Valentino, Taniutti Pietro di Nicolò, Zanutta Luigi di Pietro, Zilli Vinicio di G. B., Peressini Ennio di Luigi, ottimi; Pascoli Paolo di Giuseppe, Quai Vittorio fu Giovanni, Simonitti Luigi di Marco, Toniutti Daniele di Domenico, Zilli Vittorio fu Luigi, Nadalin Antonio di Antonio, buoni — Candussio Giovanni di Giacomo, Faion Giuseppe di Michele, Simonitti Giovanni di Pietro, sufficienti.

Notizie in breve

IL DUECENTESIMO ANNO DI ESISTENZA ieri ha inaugurato, con l'intervento di tutte le autorità, la Reale Accademia di Lettere Scienze ed Arti di Padova. Vi furono vari discorsi; ed il prof. Gola, direttore dell'Orto botanico ha detto la conferenza inaugurale sul tema: «L'albero».

DI UN'OPERA BUONA è stata benedetta ieri, dal Vescovo di Livorno Mons. Piccioni, la posa della prima pietra cioè dell'erigendo Asilo-laboratorio aiuto materno. L'edificio sorgerà sull'area attigua alla Congregazione di Carità e sarà intitolato «Maria di Piemonte». L'edificio è dovuta a pubblica sottoscrizione in occasione delle faustissime nozze di S. A. R. il Principe Ereditario.

L'INVERNO DI QUEST'ANNO va assumendo caratteristiche eccezionali. Si leggono le notizie di oggi dalla Cina. Ma colpita in modo particolare è anche l'Inghilterra. Un telegramma da Le Bourget informa che, in seguito alla nebbia ed alla neve tutti i servizi merci dell'Inghilterra con Bruxelles ed Amsterdam sono stati sospesi.

NELLA ZONA MINERARIA di Dermans, nel dipartimento di Reims, è stata scoperta una nuova tomba celtica (la sesta), risalente a 500 anni avanti Cristo. La tomba conteneva parecchi oggetti, fra cui sette vasi molto bene conservati.

S. E. MANARESI ha insediato ieri, alla sede della Sezione Milanese del Club Alpino Italiano, il consiglio de nuovo Consorzio nazionale guide e portatori. Fra i membri del Consiglio vi è anche il **PROF. CESA DI UDINE**. Dopo l'insediamento, S. E. Manaresi è passato nel salone d'onore affollato di alpinisti e di autorità politiche, militari e civili dove ha rivolto un discorso glorificante l'alpinismo. Più tardi, dopo altre visite, ad un banchetto di duecento coperti offerto in suo onore, S. E. Manaresi ha pronunciato un altro discorso sollevando una ondata di schietto entusiasmo quando ha rivolto un saluto all'Alpino Balbo ed alla sua gloriosa crociera. — S. E. fu, per tutta la giornata, festeggiatissimo.

Rassegna Cinematografica

La scorsa settimana il Cinema Eden ha proiettato: «Cuori e motori», «La signora del mistero» e« Troika».

« Cuori e motori» è stato un bel film. Specialmente per la realizzazione del soggetto che la Metro Goldwyn Mayer ha reso perfetta sormontando enormi difficoltà di ordine tecnico. Il titolo ben s'addice alla trama del film: dopo qualche po' di preparazione e dopo una certa revisione dei rispettivi sistemi, ognuno s'accorge che cuori e motori palpitano all'unisono.

Il corridore Mac Donald vuole dopo 17 anni di prove tentare l'ultima volta la vittoria nella grande competizione automobilistica mondiale che si svolge ogni anno dal 1911 ad Indianopolis.

I suoi fedeli gregari, Slim e Bill, due ottimi..... revisori dei conti del motore (perchè il motore deve fare i conti con loro) mettono a punto sotto ogni aspetto la bella macchina che almeno questa volta, speriamo, porterà l'agognata vittoria.

Bill è un bel ragazzo, sa di esserlo e ne approfitta per fare strage nei cuori femminili; le sue maniere sono oltremodo vivaci e simpatiche, si che nessuna donna gli può resistere, ed ultimamente neanche la signorina Diana, figlia del padrone dell'aeroporto vicino, che Bill comincia ad amare seriamente e da cui viene irresistibilmente contraccambiato. Diana però è fidanzata a Remy, pieno di soldi e di boria, che deve le sue vittorie più che alle proprie doti di pilota alle disgrazie che succedono o ch'egli fa succedere agli altri. Bill fra l'altro è moltissimo vanesio, ma, fra quadri bellissimi pieni di divertimenti e di comicità, egli riceve lezioni di coraggio finalmente perfino da Diana, lezione che fanno finalmente di lui un uomo serio. Remy visto che Bill è un potente intenditore di motori, gli fa mettere a posto quello della propria macchina promettendogli di pilotarla alla grande corsa. Fra il disappunto di Slim ed il grande dispiacere di Mac, che amava Bill come un figlio, il giovane cambia scuderia, ma all'ultimo momento Remy lo beffa atrocemente e vuole guidare lui. La parte vergognosa di Remy dispiace pure a Diana che ha dato ormai il suo cuore a Bill. Ma purtroppo non può partecipare alla corsa perchè il suo cuore trasandato non resisterebbe a dieci giri. Lo sostituisce Slim. Il perfetto conoscitore di motori è però un povero pilota, si che le sorti di Mac vanno male perchè Renny è in testa con tre giri di vantaggio. Su consiglio di Diana, Cac fa correre Bill a cui ha perdonato l'insensata scapatella. Il giovane con una corsa vertiginosa ed ubbriacante in poco tempo colma tutto lo svantaggio e nonostante la disperata difesa di Renny si porta in testa con un giro sul suo ormai irriducibile avversario. Ma col suo cuore dolce di fanciullo, egli pensa di lasciare il posto a Mac per dargli la grande soddisfazione della sua ultima e più grande vittoria. Finge perciò la rottura degli occhiali ed una ferita all'occhio e Mac monta al suo posto. La vittoria, assicurata da Bill, è conseguita finalmente. Diana, che ha capito la gentilezza d'animo di Bill, gli dà poi il premio del suo amore, il migliore alla sua velocissima fatica.

Ottima è stata l'interpretazione di William Haines, Anita Page, Ernest Torrence e Karl Dane.

Quadri meravigliosi, fotografia e lumistica bellissime.

« La signora del mistero» è stato un bel film in cui sopratutto ha signoreggiato la bellezza giunonica di Marcella Albani. Questa brava attrice italiana ha interpretato con grande efficacia questo lavoro, tratto da un noto romanzo. Eccono in breve la trama.

Delia Fitzbury scende ad uno dei più grandi Hôtels di Parigi, proveniente da Porto Said e si fa passare, come ha scritto sul libro dei viaggiatori, per Marion Vizinier. Florence, una sua intima amica, la introduce nel gran mondo in cui il giovane Alberto, fratello di un celebre pittore, amante di Florence, ha modo di conoscere la gentilezza d'animo della falsa Marion e di innamorarsene pazzamente. Florence confessa al fratello di Alberto la vera identità di Delia, e quello, vista l'inclinazione del giovane per quella donna domanda informazioni a Bombay sul suo conto. Si viene a sapere così che Delia è scappata dall'India in seguito ad uno scandalo in cui per sua colpa è stato ucciso un uomo.

A Bombay John Fitzbury, fratello di Delia è continuamente sotto la minaccia di ricatto che un certo Drackson gli fa. Egli è l'unico testimonio della tragedia per cui Delia è partita ed il prezzo del suo tacere è la mano della giovane donna.

Per scappare alla sua continua.... tutela, John parte da Bombay per Parigi sul «Britannicus» per raggiungere la sorella. Drackson, manco a dirlo, parte anch'egli e prima che John giunga corre da Delia per ricordargli la sua pretesa: cioè quella di sposarla.

Delia si rassegna, ma John sopraggiunto, con l'aiuto di Alberto che non ha mai cessato di amarla, smaschera la vera identità di Drackson, un evaso dal bagno penale, e fa ritornare la felicità sulla sua casa che un uomo, ucciso per ragioni di onore, aveva allontanato.

L'interpretazione di Marcella Albani e di Florence Gray, fu più che discreta, e con le scene ottime e la chiara fotografia fa di questo un bel film.

« Troika» è un lavoro di ambiente russo dalla trama semplice e piana, che si svolge tra un susseguirsi di azioni piene di dinamicità e di contrasto in cui la minima parte che hanno avuto le didascalie possono dare un'idea della potenzialità del film.

Boris e Natacha, marito e moglie, trascorrono una vita piena di felicità e di gioia. Ma sull'orrizzonte di Boris si delinea la stella del male, che Vera Walowa rappresenta, una donna piena di malia e di seduzioni ed altrettanto cattiva che, accompagnata a casa da una festa con la troika guidata da Boris, cerca in lui un'ora di follia, si da annebbiargli completamente la mente.

Boris, incantato da quella nuova visione di effimera felicità, trascura completamente la casa ed è causa della morte del suo unico figlioletto. Con quella disgrazia ritorna la luce nella mente di Boris. E con la luce della ragione, la sete della vendetta per la donna maliarda che gli ha distrutto ogni felicità. Natacha, addolorata, continua la sua vita di dolore in un convento e Boris con Vera precipitano con la troika nel fiume che si richiude con i suoi ghiacci sulla grave tragedia e sull'immenso dolore.

Olga Tschechowa e Hans Schlettow interpretarono questo lavoro in maniera superiore, si da accatavirsi la simpatia delle folle.

* *

Il Cinema Cecchini ha proiettato: «Tu non mentirai», «Incantesimo di Circe» e «Il mistero delle principesse».

« Tu non mentirai» è stato un film pessionale, che sviluppato in ambienti pieni di efficacia e potenti per realizzazione, ha dato risalto completo a tutte le situazioni più brillanti e più riuscite ottenendo perfettamente lo scopo che s'era prefisso. La bella interpretazione di Lily Damita e Wladimiro Gaidroff, già interprete di «Piccola Madre russa» con Marcella Albani, ha completato la bellezza di questo film che ha ottenuto un discreto successo.

In «Incantesimo di Circe» bisogna proprio dire che gli uomini non fanno bella figura. Si vede il sesso forte essere addirittura annientato dalle passioni che sa accendere una donna nel suo cuore deboluccio.

La trama di questo film è forse povera, ma questa deficenza è grandemente colmata e compensata dalla ricchezza delle scene e dalla lussuosità con cui è rappresentata ogni situazione.

Questo lavoro dunque è riuscito abbastanza originale e piacente anche per la bella interpretazione di Maria Korda (come se non temere la concorrenza delle più giovani, questa artista!) e di Hans Schlettow.

Ci pare impossibile però che degli uomini così maturi come figurano nel film, e così pieni di esperienza come paiono, si lascino così fanciullescamente sedurre dal sesso debole. Molto meglio avrebbero agito in questo film degli attiri che benissimo avrebbero potuto essere i figli di coloro che lo hanno interpretato.

Eccone la trama.

Al castello di Liechban arriva, invitata dalla signornia Anna, una sua cara amica, Lidia. La bellezza di questa fa colpo immediatamente su Paolo, cugino di Anna.

I vicini di villa, signori Gonzalls, signori brasiliani, frequentano il castello e fanno la conoscenza di Lidia.

Anna ed il cugino Paolo si amano con infinita tenerezza ed il loro affetto traspare dai loro sguardi più che dalle loro parole. La bellezza di Lidia porta una nube sulla fronte purissima di Anna. Lidia, conscia della sua bellezza, innamora irresistibilmente Paolo che le promette di sposarla e con cui si fidanza.

Il signor Gonzales ha ritrovato in Lidia una vecchia passione e la induce a continuare un amore che gli anni avevano fatto passare e dimenticare e cheil caso ha tutto ad un tratto ravvivato. La donna acconsente, tra il dispiacere profondo di Anna, che vede così distrutta la felicità di Paolo che lei sempre ama.

La perfidia di Lidia e l'acciecamento di Gonzales e di Paolo colpiscono nel cuore anche la moglie del signore brasiliano innamoratissima del marito.

Ma finalmente, dopo scene piene di drammaticità e di incomparabile effetto, viene smascherata la cattiveria di quella Circe novella, e ritorna il sole della felicità nelle case che la tempesta della passione aveva cacciato.

Più che ottime la messa in scena, la fotografia e la lumistica.

Un altro bel fim è stato sotto ogni aspetto «Il mistero delle principesse». Su tutto ha imperato il fascino così diverso, ma così identicamente pieno di incanto delle due interpreti: l'artista italiana Marcella Albani e Liane Haid. All'ottima interpretazione fa riscontro una bella messa in scena ed una bella fotografia. I giochi di luce e gli effetti di sceneggiatura sono perfetti sì che rispondono, in pieno, alle esigenze dello sviluppo di tutte le situazioni. Nessuna profonda esagerazione, come spesso ci avviene di constatare in questo genere di films, ed una completa rispondenza dei tipi che agiscono nella trama originale ed ottimamente sviluppata fanno di questo uno dei films che si levano dalla mediocrità.

Miror

Pordenone
Elezioni commerciali

Per iniziativa delal Federazione Fascista dei Commercianti, si sono svolte ieri, tra la più grande regolarità, le elezioni presiedute dal delegato mandamentale signor Luigi Baschiera, assistito dal signor Daniele Billiana, dagli scrutatori signori Enrico Rabolin e Luigi Perin, dal segretario signor Umberto Zuliani.

Su 600 inscritti nel mandamento, votaroo 271. Di questi 267 voarono la scheda proposta dalla Federazione e gli altri quattro deposero scheda bianca.

Caccia al daino nel pordenonese

Ad iniziativa della Società Caccie per le Tre Venezie, ieri sulla brughiera del Pordenonese si è svolta in località Roiata la caccia al daino, a cui hanno partecipato anche ufficiali del Saluzzo Cavalleria. Dopo lungo inseguimento il daio venne ucciso nei pressi di Vigonovo. L'onore della testa toccò al colonnello cav. Priolo, comandante del Saluzzo, e le quattro zampe ai maggiori signori Sardella, Magrini, Orlandi e tenente colonnello Negroni.

Funzionò da Master il barone Economo di Trieste.

S. Giovanni al Natisone
Disgraziata fine di un oste
Cade in una roggia e annega

Stamane gli scolari che si recavano alla scuola di Vencò in quel di Dolegna, a pochi passi dal ponte di Trussic, si accorsero che nella roggia fiancheggiante la strada che mena a Cormons galleggiava il cadavere di un uomo. Accorsi alcuni vicinanti si constatò trattarsi di certo Giulio Francovig fu G. B. di anni 42, oste e possidente di S. Andrat del Judrio, che deve essere caduto nel canale mentre tornava in bicicletta dai paesi del Collio dove erasi recato per acquisto di vino.

L'infortunio è dovuto a semplice disgrazia. Egli lascia la moglie e tre giovani figli.

CRONACA CITTADINA

Le elezioni dei commercianti

Ieri in tutta la Provincia sono seguite le elezioni per la nomina dei presidenti di gruppo della Federazione Commercianti, in numero di oltre una cinquantina. L'affluenza alle urne è stata buona, e ovunque la votazione si svolse regolare. Domani, alla presenza di un notaio, verrà eseguito lo spoglio e si conosceranno i risultati.

A Udine la votazione si iniziò alle ore 9, alla sede della Federazione Commercianti.

Presiedeva il seggio il rag. Giacomo Diana; fungevano da scrutatori i signori Leonardo Monterisi e dott. Etelredo Manfrin.

La votazione si è chiusa alle ore 18.

L'uso della maschera

Il Questore della Città e Provincia di Udine, visto l'art. 83 del Testo Unico delle Leggi di P. S. 6 novembre 1926 N. 1848, dispone:

L'uso della maschera, di travestimenti e camuffamenti è consentito durante lo attuale periodo di Carnevale solamente nell'interno dei teatri e dei locali in cui vengono tenute pubbliche feste da ballo ed in occasione di queste.

E' vietato di comparire mascherato, travestito o camuffato in istrada ed in qualsiasi altro luogo pubblico od aperto al pubblico.

E' fatto altresì divieto di far mascherate che siano offensive alla moralità ed al buon costume o che possano suscitare ribrezzo o che possano offendere le persone, la religione e il decoro e prestigio di Corpi ed istituzioni.

E' infine vietato alle persone mascherate di portare armi, bastoni od altri oggetti atti ad offendere ed è proibito il lancio di cose che possano arrecare danno, imbrattare o recar molestia.

I contravventori alle predette disposizioni e coloro che, invitati dagli Agenti della Forza Pubblica, non si tolgano la maschera, possono essere arrestati e puniti con l'ammenda da L. 100 a L. 1000, senza pregiudizio delle altre pene previste dal Codice Penale.

Gli Ufficiali ed Agenti della Forza Pubblica sono incaricati della rigorosa osservanza delle presenti disposizioni.

Visita al Consorzio Cellina-Meduna

L'altro giorno una numerosa comitiva di tecnici ha proceduto ad una rapida ma esauriente visita di tutto il comprensorio del Consorzio Cellina Meduna e delle località dove sorgeranno le più importanti opere. Della comitiva faceva parte oltre al presidente del Consorzio ing. Napoleone Aprilis, il prof. Vittorio Ronchi ispettore agrario regionale, l'ing. Ramadoro Capo Ufficio Bonifiche della Confederazione Agricoltori, il cav. uff. Tortarolo ingegnere capo del Genio Civile, l'ing. prof. Marzolo dell'Università di Padova, il prof. Marchettano, il cav. uff. Lanzone, i dottori Bontempini, Zanettini, Veritti e Cigaina, il geom. Valan e l'ing. Vecellio, direttore dell'Ufficio Tecnico del Consorzio.

L'ing. Aprilis ha dato esaurienti spiegazioni sulla grandiosa opera di rigenerazione di tanta parte della Provincia.

Nuovo listino dei prezzi

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che è stato formato il nuovo listino dei prezzi massimi numero 2, a valere per la Città di Udine, in vigore dal 12 gennaio.

I commercianti che trattano gli articoli compresi nel detto listino dovranno provvedere a ritirarne copia presso gli Uffici della Federazione.

Dal listino dei prezzi rileviamo le seguenti diminuzioni:

Burro di latteria Friuli al chilo da lire 15 a L. 14.50 — Burro naturale da lire 14 a 13.50 — Merluzzo Labrador di prima da L. 3.80 a 3.60 — Merluzzo Labrador di seconda da L. 3.40 a 3.20 — Salsa pomodoro doppio concentrato da L. 3.60 a 3.40 — Pasta tipo Napoli e Bologna extra da L. 2.55 a 2.50 — Riso maratello finissimo da L. 1.60 a 1.50 — Riso originario camolino extra da L. 1.10 a L. 1.05 — Riso originario brillato speciale da L. 1.20 a 1.15 — Farina granoturco gialla comune da L. 0.70 a 0.65 — Formaggio latteria Friuli fino a 3 mesi semigrasso da L. 8.50 a 8 — Lardo nostrano da L. 7.50 a 7.30 — Strutto nostrano da L. 6.80 a 6.50.

I prezzi delle carni sono invariati, esclusi i seguenti per le carni suine fresche — Braciole L. 8.50 — Costole L. 7.50 — Fegato L. 10.

Le uova a cinquanta centesimi

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che nei negozi tipo per la vendita delle uova dei F.lli Bastianutti via Savorgnana, e della Ditta Turrin Cesare, Via Pelliccerie, le uova saranno vendute a datare da oggi lunedì a centesimi 50 l'una.

Legna faggio

spaccate secche cm. 20-25 al q.le L. 11.—
spaccate non stagionate
cm. 20-25 al quintale » 10.—
carbone dolce faggio » 30.—

Per 100 kg. franco porto casa Udine vendo per ordinazioni non sotto 10 q.li legna, 2 q.li carbone, per contanti

OSTAN ISIDORO - PLEZZO

Imponenti onoranze funebri alla salma di un aviere concittadino

Imponenti onoranze funebri sono state rese ieri da tutta la cittadinanza alla salma del concittadino Primo Aviere Ottorino Bergamini che un destino crudele ha strappato all'affetto dei suoi cari in giovanissima età.

Due fitte ali di popolo e un enorme corteo hanno testimoniato la stima di amici, conoscenti, autorità e superiori verso il giovane, cui la mera Parca ha tarpato le ali nel momento in cui più vive e più rosee erano le speranze.

La notizia della sua morte, sparsasi subito in città dove l'Estinto contava numerosa schiera di amici, ha destato il più grande cordoglio, e ieri mattina, come abbiamo detto, i funerali hanno attratto una vera folla di gente.

Molto prima dell'ora fissata per le onoranze funebri, cominciano a venir portate le bellissime e numerose corone.

La salma, che era stata deposta nella cella mortuaria dell'Ospedale Militare, è stata vegliata per tutto il tempo da un picchetto d'onore.

Poco prima delle dieci e mezza giungono le autorità civili e militari e la salma viene messa nella bara che avvolta nella bandiera tricolore viene portata a spalle da tre sergenti e tre primi avieri al carro funebre, mentre un picchetto armato presenta le armi.

Subito si forma il corteo che muove per via Pracchiuso in questo ordine: i vigili urbani in alta uniforme, banda presidiaria, la rappresentanza con gagliardetto degli aviatori fascisti, la rappresentanza con bandiera del Fascio di Combattimento, la rappresentanza delle scuole elementari guidata dal cav. Santi, la rappresentanza dell'Istituto Tomadini, una fila di bambine dell'Opera San Vincenzo de' Paoli, le corone e le palme in numero di venti. Notiamo le seguenti dediche: Il Podestà di Udine — Presidio Militare di Udine — Il Ministero dell'Areonautica — Il Comando del XVII Gruppo A. C. — Il Comando del IX Gruppo A. C. — Il Comando del VI Gruppo A. C. — L'88.a Squadriglia — Il Comando del I Stormo A. C. — Il Comando della II Zona Aerea Territoriale — sottufficiali del I Stormo Caccia — Il Fascio di Udine — Onella ed Elda all'amato fratello — Madrina Elda Del Puppo — Proprietari e dipendenti ditta Ciochiatti — Famiglia Colavizza — Sartoria Riello — Famiglia Poli — Personale Deposito Locomotive di Udine. Viene quindi il picchetto di avieri guidato dal maresciallo Toffolo, la rappresentanza del Comune di Udine con bandiera, il Crocefisso, il clero, il carro funebre di classe distinta, nel quale posa la bara avvolta nel tricolore, su cui è stato messo il berretto dell'Estinto. Dal carro pende la bellissima corona de «I genitori inconsolabili».

Seguono immediatamente i genitori, i parenti, gli amici dell'Estinto, le autorità civili e militari, tra le quali notiamo il Podestà di Udne on. co. Gino di Caporiacco, il ten. colonn. Fougier ed il maggiore Locatelli del Campo «F. Bonazzi», tutte le rappresentanze dei vari Corpi del Corpo d'Armata, ed infine viene un lungo, lunghissimo corteo di aviatori e cittadini.

Dopo le brevi esequie celebrate nella Capella dell'Ospedale, il mesto corteo si ricompone e in mezzo a due fitte ali di popolo riverente giunge al Piazzale XXVI Luglio, attraverso Piazza Umberto I, via Manin, Piazza Vittorio Emanuele, via Cavour, via Poscolle. Mentre il corteo attraversa il Giardino Grande, una squadriglia di apparecchi porta il suo rombante saluto continuando a volare a bassissima quota.

Sul Piazzale XXVI Luglio viene fatta una breve sosta ed il Podestà, con commosso accento, porta con nobilissime parole il saluto, per sè e per la città tutta, alla giovane salma. Quindi il Capo della città stringe la mano ai poveri genitori che sono scossi da pianto ed affranti dal dolore. Per essi il Podestà ha parole di conforto.

Poi il corteo riprende il suo lento cammino e giunge al Cimitero, dalla porta del quale alla tomba, la bara viene portata a spalle dai sergenti Scarpini, Servetto, Monaco e dai primi avieri Cappelli, Salvi e Zanandrea che durante il tragitto hanno retto i cordoni.

Mentre la bara viene calata nella tomba, il picchetto d'onore presenta le armi ed il tenente colonnello Fougier chiama, con voce commossa ma ferma, il nome del povero Estinto.

Un sommesso «Presente!» fa eco all'appello, mentre un rombo di motori porge l'estremo saluto al giovane aviere.

Il Consiglio dell'Economia per la Pordenone-Aviano

Nell'ultima seduta di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia è stato emesso un voto con cui l'istituto si associa ad analogo voto espresso dalla amministrazione provinciale per la costruzione della ferrovia Pordenone-Aviano.

Opere idrauliche nella Bassa

Al Genio Civile, sono a disposizione degli interessati, i progetti di sistemazione idrauliche del consorzio irriguo nord-est Castions di Strada e del sotto bacino di Codroipo (Iutizzo).

Questo ultimo importa una spesa di lavori per lire 770 mila, per costruzione di sifoni, di canali per un complessivo di chilometri 50, e per una portata di litri 200 al minuto secondo. Il comprensorio ha una vastità di ettari 500.

Il primo progetto si riferisce ad un comprensorio di 322 ettari, e comprende lavori di costruzione di canali per chilometri 6 esternamente al comprensorio stesso per la portata di litri 400 al minuto secondo, e chilometri 32 internamente per la portata di lire 200. La spesa complessiva di questa

Per gli autoservizi

Il Consiglio Provinciale della Economia ha designato a rappresentarlo nella conferenza internazionale per gli autoservizi da gran turismo fissata a San Remo, l'esperto ing. Sergio Petz, che in materia stradale ha una indiscussa competenza, e che già altre volte si è occupato dei problemi attinenti agli autoservizi.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Presidente: cav. Della Bianca — Giudici: cav. Ferlan e cav. Orsi — P. M.: Sostituto Procuratore del Re cav. Pacifico — Cancelliere: Micottis.

Ammogliato..... e non ammogliato

E' comparso dinanzi al nostro Tribunale l'agricoltore, Giuseppe Azzano fu Francesco, di anni 39, dimorante a Cose (Manzano), sotto l'imputazione di aver attestato falsamente dinanzi all'Ufficiale di Stato Civile la nascita di una sua figlia a nome Iolanda che era nata dalla moglie Natalina.

L'Azzano, undici anni fa, sposava col rito religioso tale Natalina, dall'unione colla quale ebbe 3 figli denunciati col nome della madre.

Il 1.o novembre dell'anno scorso lo stesso agricoltore si recava dall'Ufficiale di Stato Civile a denunciare la nascita di una figlia, a nome Iolanda, come nata da lui e dalla moglie sotto il suo nome.

Non risultando all'Ufficiale di Stato Civile che il denunciante fosse ammogliato, denunciò a sua volta l'agricoltore per falso in atto pubblico.

Interrogato, l'imputato risponde che riteneva naturale denunciare propria la figlia convivendo colla donna, unito dal vincolo religioso, da undici anni e colla quale aveva già tre figli.

Il P. M. avv. Pacifico visto anche l'ottimo passato dell'uomo, chiede l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato. Alla stessa conclusione arriva il Tribunale che manda assolto l'agricoltore.

Fabbricante clandestino di grappa

Tale Antonio Coligh fu Valentino, di anni 41, da Corizza di S. Leonardo, è stato sorpreso dalle regie guardie di finanza mentre teneva in casa degli apparecchi atti alla fabbricazione degli spiriti e mentre teneva in casa stessa una certa quantità di liquido clandestinamente fabbricato.

Siccome, come abbiamo detto, il Caligh non era in possesso della dovuta licenza, oggi deve rispondere del reato addebitatogli.

Unico teste viene sentito il maresciallo delle Guardie di Finanza che al Caligh ha elevata la contravvenzione il quale spiega come fosse venuto a conoscenza della cosa e come fosse venuto all'elevazione della contravvenzione.

Il P. M. ritiene colpevole il Caligh e chiede la condanna a 5 mesi di reclusione.

Il Tribunale lo condanna a 3 mesi di detenzione e alla multa di 3900 lire con la condizionale.

Contravvenzione al dazio

Il signor Giovanni Contarini, di Udine, deve rispondere di contravvenzione al dazio e all'energia elettrica, ma data la deposizione dell'ispettore daziario Guido Maddalena, che dice in pratica la liquidazione in via amministrativa della multa e dietro richiesta della difesa, il processo viene rimandato a nuovo ruolo.

Istituto di Cultura Cattolica

La cultura nel Medio Evo

Conferenza di mons. Margreth

(C. B.) - Il rigore del clima non impedisce punto la frequenza numerosissima e costante alle conferenze della Scuola di cultura cattolica. Anche sabato sera, un uditorio pieno è intervenuto al discorso del prof. dott. Mons. P. Margreth, il quale ha trattato della «Cultura del Medio Evo».

Argomento interessantissimo! Infatti fino ieri si è ripetuto in alto e in basso loco, che il M. E. fu una epoca di tenebre e di oscurantismo.

Errore! Ecco il concetto sostanziale della conferenza del prof. Margreth.

Per incidenza, sia detto qui, che Mons. Margreth, Preside del fiorentissimo Istituto Magistrale Arcivescovile Femminile, ha fatto studi speciali e profondi sul M. E. ed ha insegnato Storia e Letteratura del M. E. Per ciò gli va riconosciuta serissima competenza sulla materia. Ma vediamo il suo pensiero, attraverso l'esposizione.

* *

Sullo scorcio del secolo XVIII, scendeva dall'Inghilterra a Roma un giovane, appassionato cultore degli studi storici. La sua anima si esaltò mentre egli passeggiava attraverso il Foro e, vicino ai ruderi gloriosi di Roma imperiale. Le misere apparenze della Roma moderna, poste davanti alle antiche grandezze, gli suscitarono in cuore dolore ed ira. Un pensiero gli balenò nella mente: — Ah, dunque, è stata la forza dissolvitrice del Cristianesimo quella, che ruinò l'impero di Roma! — E tosto quell'ardente giovane concepì le linee della storia della « Decadenza dell'impero romano ».

Era il Gibbons, prima anglicano, poi cattolico, poi calvinista, e storico di Roma. Egli tuttavia rappresenta una mentalità un modo della concezione della Storia del M. E.; la mentalità di coloro, che ragionano in sostanza così: — La decadenza di Roma avvenne, quando prevaleva il Cristianesimo. Questo adunque fu causa di tale decadenza! Ragionamento fallace e contrario alla storia.

Un po' dopo il Gibbons, discese da Parigi un altro giovane ardente e cultore di studi storici e sociali, F. Ozanam. Veniva a Roma a cercare il sereno, la pace dello spirito dopo una tempesta intima; a cercare argomenti e forza alla sua fede religiosa e sulle gloriose rovine di Roma imperiali e presso le catacombe e i monumenti non meno gloriosi di Roma cristiana.

La visione fantastica della decadenza della civiltà romana e delle invasioni barbariche e la visione reale, presente delle opere della civiltà cristiana suggerirono alle sue meditazioni un tema grandioso: « La chiesa e le invasioni barbariche del secolo quinto ». Ivi, Ozanam sviluppa il poderoso concetto storico, che il Cristianesimo raccolse e salvò il salvabile della civiltà romana, distrutta dai Barbari, anzi condusse alla civiltà romana-cristiana i medesimi.

Ecco un'altra mentalità nel concepire la storia del M. E. E questa dell'Ozanam era la mentalità corrispondente alla verità ed alla storia.

L'impero romano dopo il 400 andava da per sè verso lo sfacelo, sia per dissoluzione interna sia per la pressione dei Germani alle frontiere. Nel 409-10 Alarico scendeva dalla Pannonia e due volte saccheggiava la Città eterna. Ormai le porte d'Italia erano aperte alle valanghe degli Ostrogoti, dei Longobardi, dei Franchi. I Barbari nuovi si unirono a quelli già residenti in Italia non solo per dominare e per vivere; ma, come erano alieni da nozioni e da amore di cultura e di civiltà e forse anche pieni di disprezzo per queste, che avevano rilassati gli antichi dominatori, si abbandonarono al saccheggio e alla distruzione. Certamente non seppero conservare quanto avevano ricevuto dai Romani e non seppero costruire in luogo del distrutto.

I Latini, oppressi dai Barbari, resistettero quanto poterono alla marea. Certo poterono salvare poco o nulla, spesso nemmeno la vita, poichè l'Italia nel secolo V divenne un cimitero e un deserto.

Ma no! Non tutto fu disperso. Qualcosa del pensiero e dell'arte classica grecoromana si salvò nei luoghi resi sacri e inviolabili dalla presenza di Cristo, dei suoi Pontefici, delle sue chiese, dei conventi. Strano caso! I naturali nemici del pensiero e quasi anche dell'arte pagana ne furono salvatori e poi restauratori.

Il problema della cultura classica, è vero, angustiò il Cristianesimo nei primi secoli e specialmente dopo il III secolo. Entrando nella vita sociale, nella cultura, nell'arte e nelle scuole, la nuova religione poteva tollerare la filosofia, la letteratura e l'arte classica, che del paganesimo era anima e veste? Nè ancora si poteva fare distinzione fra le parti accettabili e quelle irricevibili. D'altronde, quelli stessi che si convertivano al Cristianesimo, dopo essersi imbevuti di pensiero e di arte classica, come s. Giacomo e s. Girolamo, come potevano ripudiare tutto ciò, anche quello che essi sentivano rimanere bello e accettabile? Il problema tormentò s. Girolamo anche nel suo eremo di Palestina. Egli diceva che il suo più fiero sacrificio era stato quello di abbandonare in Roma la sua preziosa biblioteca, i ricercati codici di Cicerone e di Plauto.

Alcuni atteggiamenti pugnaci del paganesimo moribondo, che dell'arte antica sempre viva e splendida facevasi scudo e ragione, e gli atteggiamenti reattivi, specialmente durante l'impero di Giuliano (365-67), acuirono i dubbi e le riserve dei Cristiani. Ecco s. Gregorio, dottissimo vescovo di Nazianzo e condiscepolo di Giuliano, è costretto ad avvertire i Cristiani, che avviando i giovinetti alle arti liberali nelle scuole pubbliche, li avviavano pure a gran pericolo per la loro fede; volendo invece conservarli alla fede cristiana, li mandassero alle scuole dei monaci. Era necessario scegliere. Se per caso potevansi congiungere la bellezza delle arti liberali e la sicurezza della fede, tanto meglio! Ma dove era possibile questo?

Questa pace fra la buona arte pagana e il Cristianesimo fu possibile ed avvenne per opera specialmente dei monaci, quando si calmò la violenza del dissidio tra le due religioni e la nuova trionfante, nulla ebbe più a temere dalla morta, nè dei suoi dei, nè dai suoi cantori, artisti e pensatori. Ciò avvenne lentamente e durante le invasioni dei Barbari. I libri contenenti le opere filosofiche, letterarie, scientifiche degli antichi trovarono rifugio nei conventi. E un bel giorno i monaci, che avevano mille volte ricopiato i libri sacri, si diedero a leggere ed a ricopiare i poeti romani, primi Orazio, Ovidio, Vergilio, Seneca.

Grandi, infaticabili amanuensi quei Benedettini di Montecassino, quei monaci di Clugny, d'Iork, di Fulda! Grandi amatori e studiosi dei classici quei monaci e quegli abati, i quali mandano o vanno alla ricerca di codici anche mille e mille miglia lontano, da Occidente nell'Oriente, e pongono la maggiore ricchezza del convento nella collezione dei classici!

Questo fervore nuovo di studi e questa rinascita di Classicismo erano già in atto prima del 1000 in tutta l'Europa occidentale, dappertutto dove sorgevano conventi. Il fervore dello studio creò grandi pensatori, come Abelardo, Sigieri di Brabante, Alberto Magno e cento altri, e si tramutò in fervore di insegnamento.

Ogni convento possiede e vanta un gruppo di amanuensi e miniatori, maestri sapienti e famosi e una scuola. Sì, una scuola, perchè non si può nemmeno pensare che uno studioso, un sapiente chiuda in sè il tesoro acquistato; ma egli diventa naturalmente un maestro.

Ecco il pensiero di Platone, Aristotele, Seneca riscorrere attraverso i commenti dei filosofi medievali; ecco i poeti di Grecia e Roma, sopratutti Omero e Vergilio, ispirare nuovamente ed educare i sentimenti e i gusti letterari, si badi, non più di colti Greci o Romani, bensì di Barbari.

Ecco il prodigio compiuto dal Cristianesimo!

Carlo Magno, il geniale ricostruttore del romano impero, capì l'importanza della cultura. Della sua corte fece un centro di studi e civiltà, avendo chiamato a dirigere questo movimento spirituale il famoso monaco Alcuino. L'istruzione venne organizzata nei principali centri dell'impero, specialmente in Francia ed in Italia; spesso fu gratuita al popolo e spesso fu obbligatoria sia al popolo sia ai nobili.

Ormai la prima iniziativa era compiuta e creava conseguenze inevitabili e splendide, il diffuso amore alla ricerca, alla poesia e all'arte e il fervore di costruzioni artistiche che, partendo dal sec. XI, e ornarono la vita e le città dei popoli occidentali, essendone espressioni più delicate e gagliarde i canti d'amore e le cattedrali e le università. Prima di cedere il campo e gli argomenti alle generazioni diciamo «secolari», nel canto, nelle costruzioni negli studi furono ispiratori e maestri ancora i monaci. Basti nominare Tommaso d'Aquino e Francesco d'Assisi italiani. Nel 200, ormai la moltitudine degli spiriti iniziati e innamorati della cultura non si numerava più. Era ben ora che i maestri fossero in picciol numero. E li riassumessero e, se possibile, li oscurassero. Irnerio giurista, Giotto pittore e Dante poeta, e divenitassero fondatori dei futuri studi e della futura arte. Ormai la Chiesa e i suoi monaci avevano compiuto la loro missione di salvare il pensiero e l'arte dei Greci e dei Romani, e di trasmetterli vivi e possenti agli eredi Germani e Neolatini.

A quest'opera grandiosa, documentata nell'opera dell'Ozanam, è stata riconosciuta, sebbene tardivamente, anche dal Carducci. Da fierissimo e parzialissimo ammiratore del pensiero e dell'arte classica e da spregiatore ed accusatore del Cristianesimo, come nelle «Fonti del Clitunno», egli si tramuta in ammiratore dell'opera salvatrice e civilizzatrice della Chiesa, e le eleva un inno finale, nella «Chiesa di Polenta». Canto del cigno, ma ispirato, sublime; canto della verità e della storia.

* *

L'uditorio ha seguito con attenzione massima e con piacere la dotta ed elegante dizione del prof. mons. Margreth. In fine espresse la sua gratitudine ed ammirazione all'illustre Oratore con molti applausi. E Mons. Arcivescovo, che era presente, ha voluto congratularsi particolarmente con Lui.

Il prof. Cesa membro del consiglio Nazionale Guide e Portatori

Apprendiamo con vivo piacere che il concittadino prof. Cesa è stato ieri a Milano nominato dall'on. Manaresi membro del Consiglio del Consorzio Nazionale guide e portatori. Al prof. Cesa le nostre felicitazioni.

L'appello del Parroco del Carmine per le feste Odoriniane

Per l'occasione del sesto centenario dalla morte del Beato Odorico da Pordenone, il grande Apostolo in Cina della Religione di Cristo e celebrato viaggiatore, gloria del Friuli, il Parroco del Carmine mons. Ermenegildo Querini ha rivolto un appello agli udinesi ed ai Parrocchiani del Carmine, dal quale togliamo i seguenti periodi:

« Il Friuli intero, ma in modo particolare Udine e Pordenone non potevano lasciar passare inosservata data così solenne ed è perciò che a ricordarla vennero fissati dei festeggiamenti che — per parlare solo di Udine — lasceranno una eco anche per l'avvenire e saranno avvertiti anche fuori della nostra piccola Patria.

Le feste ufficiali — di carattere, diremo, nazionale — verranno celebrate con pompa straordinaria entro la prima decade del prossimo settembre, occasione in cui la città nostra avrà l'onore di essere sede di un Congresso Missionario Nazionale; ma non meno significative vogliono essere le feste religiose di apertura dell'anno centenario, le quali si fanno coincidere appunto col vero annuale della morte del Beato, per essere continuate fino alla domenica successiva 18 gennaio. E se le solenni cerimonie di settembre, per il loro carattere di grandiosità, saranno celebrate in Duomo, ove verrà portata processionalmente la Salma del Beato, quelle di gennaio avranno il loro svolgimento, più umile e più raccolto, al Carmine, la chiesa che da oltre un secolo ha l'onore di custodire le venerate Spoglie.

Ma anche la commemorazione di gennaio sarà degna del Grande, poichè ad onorare la sua memoria concorrerà non solo l'intero Clero col suo degnissimo Pastore, S. E. Mons. Nogara, ma, quasi a rappresentanza dell'Estremo Oriente cristiano, vi saranno presenti l'Ecc.mo Delegato Apostolico in Cina, l'Arcivescovo Mons. Celso Costantini, che ha voluto far coincidere la sua venuta in Europa colla data faustissima, e l'Ecc.mo Arcivescovo Mons. Giovanni Montaini, già Vicario Apostolico di Changsha in Cina.

Omaggio altrettanto degno e duraturo al Beato sarà la nuova Cappella a lui dedicata nella chiesa del Carmine, Cappella che è riuscita, a giudizio d'intenditori, un vero gioiello d'arte, anche a prescindere dal prezioso sarcofago trecentesco dello stesso Beato che, restituito alla sua originale integrità, vi è stato collocato. E' noto come questo sia uno tra i più stimati monumenti d'arte scultorea che possiede il Friuli, opera dal Veneziano Filippo de Sanctis (1332), e come da tempo, dai cultori d'arte d'ogni paese, tale opera di restaurazione fosse reclamata.

Ora questo è un fatto compiuto e, bisogna dirlo a titolo d'onore, alla spesa ingente concorsero, in buona parte, i parrocchiani e i devoti, così che ad essi resta il vanto d'aver cooperato ad innalzare al B. Odorico un monumento che riveste — sia per il suo significato, sia per il suo valore artistico — carattere ed importanza nazionali.

Udinesi! Parrocchiani del Carmine!

Quando a mezzodì del giorno 14 gennaio udrete suonare festosamente le campane del Duomo e delle altre chiese della Città, cui faranno eco quelle di tutta l'Arcidiocesi, raccoglietevi un istante e pensate allo sgomento, al delirio, vorremmo dire, di commozione che aveva invaso l'animo dei nostri antenati di sei secoli or sono all'annuncio della morte di frate Odorico ed alle grandiose, non più udite onoranze che gli Udinesi di allora resero alla sua Salma benedetta.

Pensate che quello fu come l'inizio di un culto verso il santo Missionario e Taumaturgo che sarebbe poi continuato nei secoli, anche se, per cause varie, di carattere esterno, per oltre un secolo, fino a qualche decennio fa, tale devozione sembrò essersi alquanto affievolita.

Segni la data centenaria che quelle campane annunziano; — segnino le solenni onoranze religiose che verranno rese al grande Santo concittadino di un vero e duraturo risveglio della nostra devozione verso di Lui, e, per legittimo conseguenza, un risveglio di fede e di vita praticamente cristiana in questa Città che Odorico tanto amò, sì da volere, quasi morente, trascinarsi per esalare l'estremo respiro».

* *

All'appello fanno seguito cenni biografici ed illustrativi dei suoi viaggi e delle descrizioni tramandateci.

Sponsali

La casa del signor Angelo Pagani è oggi nuovamente in festa; diciamo nuovamente perchè pochi mesi or sono fu allietata dalle nozze della gentile figliola signora Elsa col sig. Tita Cogolo.

Stamane nella cappella privata di S. Vincenzo, il figlio signor Gino che, come il padre ha vestito la gloriosa divisa di Lamarmora, ha unito il suo destino a quello della gentile, leggiadra e buona signorina Anita Fernarda Ceccon, figlia dell'egregio negoziante sig. Giacomo. Dopo il sacro rito celebrato dal rev. Parroco don Cosettini, questi rivolse alla coppia eletta elevate parole di augurio e di paterno consiglio. Alla suggestiva cerimonia assistevano i congiunti degli sposi e numerosi invitati.

Furono testimoni per la sposa il cav. Italico Piva e l'avv. Ermete Tavasani per lo sposo il fratello signor Azelio e l'avv. Alfiero Massa.

Quindi il ricco corteo nuziale fece ritorno alla casa della sposa ove fu servito un signorile rinfresco servito inappuntabilmente dalla Ditta Doria e Fantini. Numerosi i brindisi augurali agli sposi cui furono, per il lieto evento, inviati da congiunti ed amici, moltissimi e ricchi doni e fiori n tanta profusione da trasformare la casa in una serra olezzante. Alla coppia è giunta tra l'altro, graditissima, una poesia dedicatale dal signor F. Fusari.

Accompagnati dai fervidi voti dei famigliari e degli amici, gli sposi sono poi partiti per un lungo viaggio di nozze. A tali voti uniamo i nostri più sinceri ed affettuosi unitamente ai più vivi rallegramenti alle loro famiglie.

Radio-Amatori

Prima di fare i vostri acquisti chiedete di udire presso l'esclusivo Concessionario G. Braida di San Daniele del Friuli, gli insuperabili ricevitori

RADIO L.L. DI PARIGI

Cinema Concerto «EDEN»

Il ballerino della casa d'oro

L'Ente Nazionale per la cinematografia presenta oggi sullo schermo dell'Eden un brillantissimo programma di assoluta novità edita dalla celebre casa U. F. A. di Berlino. «Il ballerino dela casa d'oro» di cui sono principali interpreti Suzy Vernon e Willy Fritsch, due nomi cari al nostro pubblico e universalmente celebri.

«Il ballerino della casa d'oro» brillante commedia ultramoderna: un romanzo d'amore in un'azione avventurosa sentimentale; un soggetto passionale in un turbinio vivace di luci e di colori nei tabarins alla moda: la storia di un uomo che pur di seguire il suo giusto destino cambia mille mestieri per rendersi degno dell'amore della donna dei sogni.

Grande premiere alle ore 14 a completa orchestra dall'inizio.

COMUNICAZIONE

Attivissima e ricca azienda automobilistica in piena efficienza, per ampliamento e sfruttamento viaggi, cerca socio o soci disposti entrare in società dopo adeguato periodo di prova. Il denaro viene garantito da prima ipoteca su immobili in Firenze fino a Società costituita. Non si risponde ad anonimi. Scrivere Cassetta 87 L Unione Pubblicità Italiana, Firenze.

Ondulazione permanente
Super apparecchio Kadus-
Parrucchiere Ruggeri-
Piazza V. Em. 9 - Udine.

Ancora di un articolo sulla Epifania nella storia dell'Arte

Lettera aperta a Frà Masaccio

nzitutto Vi ringrazio del cortese giudizio col quale iniziate la Vostra cortese polemica intorno al mio *disgraziato* articolo — come Voi dite — e della stima che avete di me e del bene che mi volete. Stima ed affetto che sono da me cordialmente ricambiati perchè io Vi conosco abbastanza bene, malgrado il saio di Fra' Masaccio nella quale Vi piace celarVi (non per me) quando dal Vostro *eremo* di via Aquileia — nei ritagli di tempo permessi dalle fatiche professionali — indirizzate le Vostre lettere critiche, riflettenti qualsiasi tema letterario, filosofico, legale, ecc. al Vostro amico Aristarco, il quale ha il solo difetto di non risponderVi, come la bella Sulamita del Cantico dei Cantici — non biblico — di Felice Cavallotti — non rispondeva ad Antonio. Il piacere è riservato a me.

Voi — Egregio Amico — avete tutto il diritto di rilevar gli errori che Vi pare io abbia commesso n mieio articolo sull'Epifania, e per la competenza Vostra in materie teologiche (sareste stato un ottimo teologo a paragone di don Marchetti) e perchè le Vostre critiche, ordinate, sono sempre contenute nel limite d'una perfetta correttezza.

Vi dirò dapprima che l'articolo mio — come già dissi a don Marchetti — ha avuto lo scopo precipuo di illustrare l'Epifania nella storia dell'arte e che, per una perdonabile svista (c'è lo scambio della preposizione: *della* con *e nella*) uscì col titolo: «L'Epigania nella storia e nell'arte». Non conta: il contenuto è quello, giacchè di arte io m'occupo sin dalle prime righe sia riportando un brano della poesia in prosa dell'abate Carnel, sia parlando subito del Beato Angelico. Il mio articolo è una analisi della trasformazione della scena pastorale della nascita di Gesù nella semplicità poetica della Sacra Famiglia.

Che se un po' di storia vi fa capolino qua e là ciò dipende dal fatto che le rappresentazioni artistiche che devono pure essere l'interpretazione di fatti storici o leggendari o mitologici o simbolici, hanno bisogno di una qualche illustrazione.

Però mi sembra che il mio articolo tratti quasi esclusivamente d'arte e non in una seconda parte — come dite Voi — e che non esiste.

Quella seconda parte — potevate dire con più esattezza tutto il mio articolo — che a voi è sembrata una fredda elencazione da catalogo mentre — sempre secondo Voi, egregio Amico — sarebbe riuscita più viva e calda se l'intelletto e il cuore avessi avuti pieni della certezza che il racconto evangelico è veramente storia. Certezza che mi augurate domani possa conquistare.

E' chiaro: Voi, dopo aver fatto una lunga dissertazione storico-teologica su cose che veramente esulano dal mio lavoro e su punti ch'io non ho menomamente toccato, mi tacciate da miscredente che sperasi di ricondurre all'ovile, principalmente per la questione dei Magi e della stella che fu loro di guida.

E se anche da tutta la storia, anche dalla recentissima — come dite Voi — noi traiamo legittimamente i simboli, le figure, gl'insegnamenti, perchè non sarà concesso anche a me di simboleggiare la esistenza storica dei Magi?

Nel mio articolo io uscii in questa frase: «ammettendo la realtà storica dei Magi, i credenti nella religione di Cristo devono ammettere che la stella sia realmente esistita, mentre gl'increduli diranno che la cometa sarebbe ugualmente comparsa anche senza la nascita del Messia».

Ciò ha principalmente scandalezzato don Marchetti il quale dice: «non sarebbe meglio negar tutto?». Ed anche Voi — carissimo Fra' Masaccio — giungete press'a poco alla stessa conclusione parlando degli Evangeli: «Voi ne respingete una parte, dunque li dovete respingere fra le leggende nella loro pienezza».

Non è vero: io posso respingere una parte e non il tutto, se non che io non ho respinto nulla.

E ritornando alla sorpresa di don Marchetti dirò che proprio oggi mi è capitato tra le mani un libro di Storia sacra per gli alunni delle scuole medie, con 103 illustrazioni, edito nel 1924 a Vicenza dalla Società anonima tipografice fra cattolici vicentini e scritto dal sacerdote dott. L. Florida — con licenza delle superiori Autorità ecclesiastiche. In una nota a pagina 213 leggo: «La stella apparsa e guidatrice dei Magi fu *probabilmente* un corpo luminoso, miracolosamente formato, una specie di meteora. *Secondo alcuni eruditi* non fu altro che la congiunzione di Giove con Saturno, congiunzione che, giusta i calcoli di Keplero, accadde nell'anno 747 di Roma. Ma questa spiegazione non risponde *pienamente* ai dati evangelici». E più sotto: «Il significato della parola stella *è simbolico*: *forse* i Magi le diedero un senso letterale».

C'è differenza tra quello che ha detto io e quello che ha scritto questo dottore in Teologia? Ditelo Voi.

Ma di questa scienza divina io non mi perito parlarne prima perchè — come dissi — non ho la preparazione Vostra che — da quel che mi pare — è più ordinata e profonda di quella di don Marchetti (Voi siete anche educato nella polemica), poi perchè a voler continuare una simile discussione bisognerebbe vivere almeno la tà di Matusalemme — cosa che non auguro nemmeno a Voi — egregio e valente competitore.

In fine, buona parte delle affermazioni incriminate del mio articolo io ho chiarito nella risposta al professore don G. Marchetti su questo giornale l'altro ieri, articolo che — facendo appello alla Vostra abituale cortesia — Vi prego di leggere.

Ruggero Zotti

DAL PROF. DON MARCHETTI

abbiamo ricevuto una replica al secondo articolo del nostro collaboratore signor Ruggero Zotti. La pubblicheremo domani.

Taccuino del pubblico

Bollettino dello Stato Civile

(dell'8 al 10 gennaio 1931 - IX)

Nati: maschi 5 - femmine 5.

Pubblicazioni di matrimonio. — Riccardo Casco elettricista Iride Tonutti casal. — Luigi Cecotti agricoltore Elis Seffino casalinga — Gio. Batta Spilotti falegname Agnese Bazzar casalinga — Arrigo Minisini bottaio Felicita Pelizzo casalinga — Carlo Ginini impiegato Teresa Contardo casalinga — Antonio Goi montatore Fede Ponton operaia — Leandro Burello fumista Candida Blasone casalinga — Giuseppe Riva fornaio Zelinda Piva operaia — Gio. Batta Serafini agricoltore Emma Sclalino casalinga — Luigi Cavazzano Procuratore del Registro Giuseppina Zanutti civile — Luigi Benedetti assistente tecnico Eleonora Glavitto modista — Pietro Tarassi impiegato Mafalda Viezzi casal.

Matrimoni. — dott. Antonio Vittorio veterinario Maria Guatti civile — Augusto Rosa contad. Angela Pagotto casalinga — Americo Cozzi agricoltore Regina Zilli casal. — Santo Mammino regio pensionato Matilde De Marco impiegata.

Morti. — Maria Vendramini Merlino fu Giov. a. 85 agiata — Ottorino Bergamin di Lorenzo a. 19. Lo aviere pilota — Giuseppe Gessi fu Michele a. 73 maestro di musica — Ariis Luigia di Luigi a. 30 civile — Pietro Gollob fu Francesco di a. 19 fattorino.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Lunedì 12 gennaio

BOLZANO. — Ore 21: Secondo Concerto Sinfonico (dal Teatro Civico).

MILANO-TORINO-GENOVA. — Ore 21-22: Concerto Radiomarelli: Musica sinfonico: direttore Br. Pizzetti. — Ore 22: Due commedie: «La pista infernale» di C. Linati e «Solitudine in due», di Emma Schiller.

ROMA-NAPOLI. — Ore 20.40: Serata di musica leggera - Canzoni italiane moderne.

BRESLAVIA. — Ore 20.15: «L'Evangelista», opera in 2 atti di V. Kienzl (dallo Stadtheater).

Martedì 13 gennaio

MILANO-TORINO-GENOVA. — Ore 21: Trasmissione di un'opera dal Teatro «Alla Scala».

ROMA-NAPOLI. — Ore 20.30 (circa): Trasmissione dal Teatro «San Carlo» o dal «Teatro Reale dell'Opera».

BERLINO. — Ore 21: «Storia del soldato», di Igor Stravinski.

Cambi del giorno

Francia 74.93 — Zurigo 370.25 — Londra 92.75 — Stati Uniti 19.0825 — Marco germanico 4.5425 — Scellino austriaco 2.69 — Obbligazioni delle Tre Venezie 76.5225 — Consolidato 80.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 752.32 (in aumento) Pressione al mare 742.32 — Hemperatura massima di ieri: gradi 4 — Minima di stanotte: gradi 3 sotto zero — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 2 — Cielo coperto.

Trattoria Comunale

Oggi, lunedì, cena: Pasticcio di maccheroni - Crocchetti di vitello - Contorni.

Domani, martedì, pranzo: Riso e salsiccia - Arrosto di vitello - Contorni.

Cena: Minestrone - Scaloppine di vitello al marsala - Contorni.

Beneficenza a mezzo della 'Patria'

CASA DI RICOVERO. — **In memoria della nobildonna Amalia Vivaldi vedova Nievo: marchese Paolo e Costanza di Colloredo-Mels L. 100.**

CONGREGAZIONE DI CARITA' — Nel trigesimo della morte di Pia Pascoletti: L. Mattioni e famiglia L. 15.

Beneficenza

Rifugio Bambin Gesù. — In memoria della compianta nobildonna N.D. Amalia Nievo, famiglia Nievo lire 200;

Educatorio «Scuola e Famiglia». — In morte della signora Pierina De Checco ved. Gregorutti: Signora Angelina Miotti ved. Carneletti lire 5; Le signorine Teresa e Maria Gregorutti in memoria dell'adorata loro mamma lire 50.

Congregazione di Carità. — Per onorare la memoria del compianto cav. Guido Masciadri, la famiglia Masciadri lire 1000.

Estrazione lotto 10 Gennaio 1931

VENEZIA	48	47	56	29	3
BARI	90	13	27	38	3
FIRENZE	9	36	88	59	43
MILANO	47	8	79	26	53
NAPOLI	48	9	59	85	71
PALERMO	13	21	36	78	46
ROMA	50	51	37	67	16
TORINO	67	4	28	75	73

Oggi, al Cinema Varietà Cecchini, allo schermo

Mandato d'arresto

ovvero

NON SCHERZATE CON L'AMORE

Interpreti **Hilda Rosek** - **Harry Liedtke**

Nel varietà nuovo repertorio dell'acclamato comico FANFULLA e nuove canzoni della cantante GAZIE STENDIS.

Fatti e fatterelli del giorno

La grave sciagura di Stevenà

(CANEVA DI SACILE)

Tre morti ed un ferito gravemente

Sabato è pervenuta la notizia di una gravissima sciagura avvenuta a Stevenà (Caneva di Sacile), nel pomeriggio dello stesso giorno.

L'agricoltore Giorgio Minatelli detto S'ciêt, di anni 61, dimorante nei pressi del Cimitero, stava lavorando col proprio figlio Eugenio, di anni 17, e col nipote Giorgio, di anni 18, in uno stanzone a pianterreno della propria casa pieno di ripostigli e di attrezzi rurali (così ci scrive il nostro corrispondente comm. Francesco de Carli). Improvvisamente, si udì uno scoppio formidabile. I famigliari, che si trovavano nell'attigua cucina, accorsero nello stanzone. Un terrificante spettacolo si presentò ai loro sguardi. Pareti sconvolte, porte e finestre abbattute, squarciato il soffitto, scaraventato contro il muro e ridotto informe cadavere il povero vecchio, precipitato dal soffitto e sbattuto violentemente contro il pavimento un suo pronipote, Elio Donadon, di anni 6, il figlio Eugenio ed il nipote Giorgio denudati giacenti esanimi al suolo, tra le macerie, con le carni sanguinanti e combuste. Una visione raccapricciante, resa più dolorosa e pietosa dai lamenti di questi tre ultimi.

Era scoppiato un tubo di gelatina ad alto esplosivo, poco dopo le 16, e con tale violenza, che tutte le case del paese ne avevano risentito il contraccolpo.

Fu subito mandato per un medico, e accorse il dott. Pegolo di Caneva assieme al brigadiere dei Reali Carabinieri. Il dottore ordinò l'immediato trasporto dell'Eugenio, del Giorgio Minatelli e del piccolo Elio all'ospedale di Sacile. Il pietoso trasporto venne effettuato a mezzo di un'automobile; ma le cure dei sanitari riuscirono vane. Infatti nella serata, i due nipoti Minatelli esalavano l'ultimo respiro, mentre le condizioni del figlio Eugenio permangono gravissime.

La causa della sciagura non è stata ancora precisata, ma i frazionisti ritengono che il vecchio Minatelli abbia, imprudentemente, urtato e fatto scoppiare un tubo di gelatina che ivi si trovava.

I FUNEBRI DELLE TRE VITTIME

Abbiamo da Caneva, in data di ieri, 11: Solenni onoranze funebri furono oggi tributate alle martoriate salme.

Il figlio Eugenio, versa ancora in gravissime condizioni, tanto che si dispera di salvarlo.

Come avvenne la sciagura

Una donna salva per miracolo

Sulla sciagura che ha funestato il paese di Stevenà, si hanno i seguenti particolari.

Il Giorgio Minatelli si trovava con il nipote Giorgio nella rimessa della casa, intento, a quanto sembra, a manipolare della gelatina che avrebbe dovuto servire per dissodare del terreno.

La gelatina, a quanto pare, veniva conservata da molto e tempo e sembra sia un avanzo di quella che servì per l'escavo della galleria del Cellina.

La porta era chiusa: il figlio Eugenio si trovava a governare le armente nella stalla adiacente, mentre l'altro nipote Elio giocava nella stanza immediatamente superiore alla rimessa.

Quando avvenne lo scoppio, l'uscio che era chiuso, fu divelto dai cardini e lanciato per la violenza ad una decina di metri lontano.

Il figlio Eugenio, che proprio in quel momento usciva di casa, fu lanciato con estrema violenza a terra, e riportò al volto gravissime ferite con asporto di tessuti molli. Il vecchio Giorgio che probabilmente manipolava l'esplosivo, rimase ucciso all'istante, mentre il nipote Giorgio con orribili ferite e asporto di arti, tentò di uscire. Il piccolo Elio, essendosi sprofondato il pavimento della stanza ove si trovava, cadde giù. Per la violenza dello spostamento d'aria ebbe il ventre completamente squarciato. Nella vicina stanza si trovava una figlia del Minatelli a nome Maria, la quale rimase incolume, e così pure il fratello Luigi che era in cucina.

Per le indagini di legge sul luogo si sono portati il Sostituto Procuratore del Re cav. Pacifico ed il Cancelliere Zentilomo.

Un ubbriaco alla stazione

Ieri sera nell'atrio della stazione, verso le 22, certo Antonio Cosatti di anni 43 fu Luigi da Pasian di Prato, in preda ai fumi del vino commetteva stranezze.

Voleva e pretendeva nientemeno che fosse allestito un treno per lui per recarsi..... nel vicino Pasian di Prato.

I carabinieri pensarono bene a toglierlo dalla circolazione, tanto più che munito di foglio di via della R. Questura di Verona, non si era presentato in tempo al podestà.

Boschetto che diventa Fontana in carcere

L'altro giorno i carabinieri di Basiliano fermavano per misure un tale che dalla carta di identità risultò essere certo Antonio Boschetto di Adamo di anni 41, da Bolzano. Diciamo risultò essere, perchè non si sa mai quello che ci può riserbare il domani. E infatti i carabinieri accompagnato il nostro uomo a Udine alle carceri giudiziarie trovarono che Boschetto non era.... Boschetto.

— Questi — disse il capo squadra — è un nostro amabile cliente: il pregiudicato Giovanni Fontana fu Fortunato di anni 37.

Furono confrontate le fotografie. Infatti l'errore non era possibile, e il Fontana stesso lo ammise, dichiarando di aver rubato la carta di identità al Boschetto, e di aver trovato da allora sempre più salutare cambiar generalità.

Magro bottino

In una notte passata alcuni ignoti si sono introdotti, approfittando della porta lasciata apera, nella Cappella dei Caduti di Bressa di Campoformido ed hanno scassinato tre cassette delle elemosine Vi hanno fatto però magro bottino perchè esse erano state vuotae la sera prima: in tutto avranno portato via due lire di spiccioli.

Il furto è stato denunciato dal Parroco don Francesco Lucis al R.R. C.C.

Scaricando mobili

Certo Angelo Pirroni fu Domenico, di anni 30, scaricando mobili in via Bertaldia, si produsse la frattura del braccio destro.

A'l'Ospedale, ove ricorse, venne giudicato guaribile in una trentina di giorni.

Un conducente provetto ed un invitante auto

Evidentemente essendo nell'epoca della velocità, tutti siamo presi da un amor sviscerato per i bolidi che corrono per la terra e solvano il cielo.

Più accessibili i primi, hanno ispirato nei giovani una smania di guida enorme. Fra questi giovani si trova evidentemente il ragazzo Giuseppe Bestoni di Antonio, dimorante in Via Tricesimo N. 14.

Ieri, assieme ad alcuni ragazzi più giovani di lui, magnificava le sue doti di guida, augurandosi gli capitasse tra le mani il necessario per dimostrare la sua asserzione.

Neanche pronunciato il suo pensiero, capita un'automobile dalla quale scende un signore che vedendo i ragazzi disse loro di custodire per un momento solo la macchina.

Al Bertoni non parve vero.

Appena allontanato il padrone dell'automobile, egli si installò a bordo della macchina, fece salire come viaggiatori i suoi increduli amici e via, preso dall'ebbrezza della velocità, dal sogno di essere un grande guidatore.

Ma dal sogno lo doveva svegliare un brusco cozzo.

Cos'era successo

Evidentemente inebriato, il giovane, nella voluttà della corsa folle, aveva chiuso gli occhi ed era andato a sbattere contro un palo con gran spavento suo e dei suoi amici.

Come conseguenza dovette ricorrere alle cure mediche per una ferita lacero contusa alle mani, prodotta nell'urto.

Ferita guaribile in dieci giorni.

Al Bertoni è passata la voglia di guidare auto. Almeno per il momento.

Investito mentre sta per discendere dal tram

Ieri sera, poco dopo le undici, è stato trasportato all'Ospedale Civile il ventiquattrenne Bruno Michelotti di Giuseppe, abitante in Vicolo Lirutti 9.

Il giovane è stato ricoverato nel Pio Luogo perchè gli fu riscontrata dal medico, la frattura lella gamba destra ed escorazioni alle mani. L'infortunato ha raccontato di essere stato investito da un'auto che è fuggita a velocità pazza, mentre stava scendendo dal tranvai nella frazione di Chiavris.

La vettura era passata così vicino al tram, da investirlo mentre era ancora attaccato alla maniglia del tram stesso.

Finisce in carcere perche' si finge rapinato

Ci scrivono da Codroipo:

Ieri al Maresciallo dei RR. CC. di Codroipo, perveniva, a mezzo del telefono, una notizia dalla guardia giurata di Bertiolo, colla quale si richiedeva il suo intervento lungo la via Stradalta, nei pressi della chiesetta della Santissima, poichè era stato ritrovato un cappello da uomo ed un coltello insanguinato, e v'era dubbio ivi fosse successo qualche fatto di sangue.

Poco dopo alla caserma del RR. CC. si presentava certo Sgraziutti Zeffirino fu Giovanni di anni 43 da Galleriano, mediatore, il quale raccontò come nel ritornarsene dal mercato di Codroipo, appena fuori della frazione di Rivolto, sentì passarsi come un soffio nella faccia con esalazione di narcotico, che gli fece perdere la conoscenza, e che, giunto nei pressi della Santissima, venne da due sconosciuti tolto dalla carretta e portato lungi dalla strada circa cinquanta metri, nell'interno dei campi, e che quivi venne malmenato, ferito e derubato di lire 17 che teneva in tasca, risparmiandogli lire 14 mila che teneva nel portafoglio.

Il maresciallo dei R.R. C.C. Spillere, messo in sospetto dal contegno e dalle dichiarazioni poco verosimili dello Sgrazzutti, si portò immediatamente sul posto ove, dopo minute ricerche ed informazioni, potè convincersi che il fatto di sangue avvenuto era di ben altra natura.

Lo Sgrazutti, fatti i suoi affari al mercato di Codroipo, verso sera, alquanto alticcio, prese la via del ritorno con cavallo e carretta. Giunto di notte a Rivolto, si fermò di nuovo per ristorarsi con qualche altro bicchiere di buon vino, per modo che venne visto uscire da un'osteria in preda ad una potente sbornia. Lungo la strada alta, appena fuori di Rivolto, ebbe a perdere la frusta, la coperta di pelo, e lui stesso ebbe a cadere dalla carretta più volte, producendosi diverse escoriazioni alla testa ed in diverse parti del corpo. Giunto nei pressi della Satissima cadde di nuovo a terra, ove rimase; fino a tanto che non veniva soccorso a un giovinetto che, casualmente, passava in bicicletta, mentre il cavallo placidamente proseguiva il suo cammino.

Accertato questo, il Maresciallo dichiarò in arresto il malcapitato Sgrazzutti per simulazione di reato.

Morte improvvisa di un maestro di musica

Un triste caso è avvenuto sabato in via Ciro di Pers. Il vecchio maestro di musica che ai suoi tempi ebbe larga e meritata rinomanza, il signor Giuseppe Gessi fu Michele di anni 75, rincasando fu colpito da improvviso malore.

Gli furono prodigate pronte cure, e al suo capezzale accorse anche il dott. Grassi Biondi, ma purtroppo tutto riuscì inutile. Una paralisi lo condusse rapidamente alla tomba.

La disgrazia di un vecchio

Nel pomeriggio di ieri, il vecchio Pietro Barbetti fu Giuseppe di anni 67, camminando in Chiavris, scivolò e cadde in malo modo. Fu raccolto da pietosi passanti ed accompagnato all'Ospedale, ove il sanitario di turno gli riscontrò una ferita al naso e lo giudicò guaribile in 30 giorni.

Cade dalla motocicletta

L'operaio Mario Brugnolo fu Giacomo, di anni 38, abitante in via Mentana 25, correndo in moto, per uno scarto, cadde in malo modo. Riportò lesioni per le quali dovette ricorrere alle cure dell'Ospedale.

Gravissima disgrazia in montagna

Precipita in un burrone

Abbiamo per telefono, da Tolmezzo, in data di oggi 12:

Ieri, certa Maddalena Polonia maritata D'Aronco, di anni 55, da Lauco, insieme con altra donna del paese, si recava a far legna sul monte Vinadia. Nel passare sopra un tratto di ghiaccio, scivolò e precipitò ruzzoloni in un burrone. Alle grida della compagna, accorsero i compaesani che provvidero a raccogliere la disgraziata, mentre altri mandava per il medico.

Questi prontamente la visitò e le praticò le più urgenti medicazioni. Trasportata all'Ospedale di Tolmezzo, venne giudicata in pericolo di vita per la frattura della spina dorsale.

Cividale

Lavoro teatrale di cividalesi applaudito a Firenze

Fu qui appreso con vivissimo compiacimento, dai giornali di Firenze, l'esito felice riportato al Teatro Nicolini di quella città dalla commedia «El labaro rosso», elaborata in dialetto veneziano dai nostri concittadini avv. Giuseppe Marioni e prof. Calabrò. Pubblico affollato e scelto, applausi frequenti e calorosi, critici teatrali favorevolissimi, che dedicano al lavoro lunghi articoli: un trionfo, del quale, come potete ben credere, tutti qui sono lieti. Il lavoro fu replicato ed applaudito non meno calorosamente anche la seconda sera; ciò che conferma il suo eccezionale valore. Ma una conferma anche più esplicita l'abbiamo nel fatto che la Compagnia Baseggio, Parisi e Micheluzzi ha posto il lavoro nel suo repertorio e intende ripeterlo nel suo giro per le città della Toscana, e più tardi nelle città del Veneto — Udine compresa.

Felicitazioni agli egregi autori. Il prof. Calabrò, siciliano, si può considerare come friulano per l'affetto che ha preso al nostro paese ed alla nostra lingua, da lui trattata in modo distinto. Del Marioni non occorre ch'io vi parli, perchè la sua valentia di commediografo è conosciuta da tutti i friulani.

RIBASSANO I PREZZI

Nella sede del Fascio, con l'intervento del dott. co. Valentinis, del Consiglio Provinciale dell'Economia, del Segretario politico prof. Alfonso Marino, del Podestà dott. cav. Giuseppe Mulloni e dell'ing. cav. Nelusco Zorzi si è tenuta una riunione per un esame sui prezzi che vengono praticati sulla nostra piazza. Vennero fissate le basi dei prezzi e disposto per una seduta da parte della Commissione locale di vigilanza, per decidere sui prezzi base che vengono praticati in altri centri importanti della Provincia.

IL MERCATO

Sabato sui vari mercati sono stati praticati i seguenti prezzi all'ingrosso: Legna al quintale L. 7; carbone 35; galline al chilogramma 7; capponi 8; polli 7; tacchini 6.25; uova 46 al cento burro al Kg. 11; castagne 75 al quintale; patate 37; fagioli 110; frumento 112; granoturco 45; segala 69; pere 200; mele da 270 a 300; buoi a peso vivo da 300 a 350; vacche da 260 a 300; vitelli da 400 a 450; giovenche da 300 a 350; suini da macello da 350 a 400; lattonzoli da 40 a 70 l'uno.

Al Foro Boario entrarono buoi 46, vacche 100, vitelli 90.

BENEFICENZA

Il signor Luigi Sostero, nell'anniversario della morte della sorella maestra Maria Sostero, ha fatto le seguenti elargizioni: alla Congregazione di Carità L. 20 alla Casa di Ricovero, 20; al Patronato Scolastico 15; al Giardino d'Infanzia 15; all'Opera Nazionale Balilla 10; alle Giovani Italiane 10; alla Biblioteca circolante scolastica 10.

CROCI DI GUERRA

Quali combattenti e per avere preso parte ad azioni durante la guerra, i soldati Brusini Giacomo di Giuseppe del 223.o fanteria e Burano Riccardo di Giuseppe del 68.o fanteria, sono stati insigniti della Croce di guerra. Ai due combattenti le nostre congratulazioni.

Dopo breve malattia, nel pomeriggio di ieri, si spegneva il

Dott.

Publio Bonanni

Ne danno costernati il triste annuncio la madre, i fratelli Iside e Regolo, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, martedì 13 corr., alle ore 10, partendo dall'Ospedale Civile.

Serve la presente di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

UDINE, 12 Gennaio 1931 - IX.

L'IEVITO ALSAZIANO

(sempre in bustina rosa)

PLUM CAKE Monch
SAVARIN Meench
ALSACAKE Mocach

Sono ottimi per la preparazione dei dolci in casa

Presso tutte le buone Drogherie

MILANO - VIALE UMBRIA 40

Apparato Digerente
Sangue e Ricambio
dott. MARIO GENTILLI
SPECIALISTA
Raggi Röntgen - Microscopia Clinica
Riceve 10-12 — 14.30-17
VISITA ANCHE A DOMICILIO
Via Palladio 8 int. 3

Dott. Prof. Silvano Menghetti
Docente nella R. Università di Firenze
già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania

CASA di CURA per malattie chirurgiche sulle colline di **TRICESIMO** a 5 minuti dal Tram per Udine. Dalle 8 alle 12 - Telefono 12

Endoscopie Vie Urinarie e apparato digerente **UDINE** Via Mazzini 7 dalle 13 alle 18 - Telef. 4.60

Dr. T. BALDASSARRE Casa di Cura per Malattie degli occhi
Prescrizioni di occhiali, cura ottiche ed operatorie per occhi loschi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta matura, cura medico - elettrica della cataratta incipiente - Visite e consulti: 10 - 12 - e 15 - 17.
TELEFONO N. 3.60
UDINE - Via Cussignacco N. 5

CALLI
spariscono usando il rinomato unguento
RYA
preparato nella
FARMACIA SPONZA
TRIESTE
Via Tor San Piero N. 10
In tutte le farmacie a **L. 3**

Dr. G. BOTTURA
MALATTIE
ORECCHI - NASO - GOLA
UDINE - Palazzo XX Sett. 5 (di fronte Alb. Friuli)
Riceve 10-12 15-17 — festivi

Noleggio Auto Rimessa
R. VANZETTO - Via Volturno, n. 9
UDINE — Telefono 1-20
Servizio Noleggio Auto con e senza tassametro - Macchine nuove 514 - 509 - 503 - ecc. - Tariffe minime.
Servizio inappuntabile per gite in comitiva sposalizi ed altri noleggi - Macchine da 6 posti con comodità ed altre vetture economiche - Servizio notturno puntuale - Telefono 1-20

RENI - VESCICA - PROSTATA - URETRA
Udine - Dott. ETTORE CARNELUTTI - Udine
Riceve alle ore 9-12 - 15-18 (escluso il mercoledì) Via del Sale 25

Per impianti di riscaldamento
preferite i nuovi radiatori acciaio «Aequator» inossidabili ed infrangibili che rappresentano la più grande perfezione tecnica nei moderni impianti riscaldamento. I radiatori acciaio «Aequator» occupano poco spazio, rendono di più in calore, con evidente risparmio di combustibile, presentano il vantaggio di radiare subito il calore appena accesa la caldaia. Sono i più belli ed estetici radiatori, un vero ornamento della casa.
Costano meno di quelli comuni in ghisa
Deposito presso l'Emporio dell'Edilizia di Silvio Rizzi, Via Mercatovecchio, 12, Udine.

La Domenica Sportiva

Campionato di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

* Lazio - Ambrosiana 1 a 0
* Juventus - Brescia 3 a 0
* Bologna - Alessandria 0 a 0
* Triestina - Legnano 1 a 0
Napoli - * Casale 2 a 0
Modena - * Livorno 2 a 0
* Genova - Roma 0 a 0
* Milan - Torino 1 a 1
* Pro Vercelli - Pro Patria 2 a 1

SERIE B

* Palermo - Verona 3 a 0
* Padova - Liguria 4 a 0
* Atalanta - Monfalconese 1 a 1
* Derthona - Lecce 5 a 2
* Bari - Fiorentina 2 a 2
* Lucchese - Pistoiese 1 a 0
Cremonese - * Spezia 2 a 1
* Udinese - Parma 3 a 2
* Serenissima - Novara 1 a 0

Divisione Nazionale

LE CLASSIFICHE

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	F.	Punti
SERIE A							
Juventus	15	12	1	2	33	11	25
Roma	15	9	5	1	32	13	23
Napoli	15	11	1	3	29	16	23
Lazio	15	9	2	4	22	15	20
Bologna	15	9	2	4	36	16	20
Genoa 1893	15	8	1	6	24	24	17
Modena	15	7	2	6	26	22	16
Torino	15	6	3	6	19	17	15
Alessandria	15	6	2	7	24	21	14
Brescia	15	6	2	7	19	28	14
Ambrosiana	15	4	5	6	19	26	13
Pro Patria	15	6	1	8	19	29	13
Pro Vercelli	15	4	5	6	18	23	12
Triestina	15	4	4	7	14	20	12
Milan	15	4	3	8	14	21	11
Casale	15	3	2	10	15	30	8
Legnano	15	2	3	10	10	26	7
Livorno	15	2	3	10	14	28	7
SERIE B							
Fiorentina	15	9	4	2	29	12	22
Palermo	15	8	5	2	26	11	21
Novara	15	9	2	4	24	14	20
Bari	15	7	6	2	22	13	20
Atalanta	15	7	6	2	24	11	20
Verona	15	7	3	5	20	19	17
Padova	15	6	5	4	28	21	17
Serenissima	15	6	3	6	21	19	15
Cremonese	15	5	5	5	24	21	15
Pistoiese	15	6	2	7	20	18	14
Lecce	15	5	3	7	21	24	13
Parma	15	5	3	7	23	31	13
Spezia	15	5	3	7	18	25	13
Lucchese	15	5	2	8	16	26	12
Liguria	15	5	1	9	19	29	11
Udinese	15	3	5	7	24	31	11
Monfalcone	15	4	2	9	15	25	10
Derthona	15	1	4	10	13	28	6

* * *

Nella Nazionale A il Lazio si è ripreso battendo di mezza lunghezza i campioni d'Italia dell'Ambrosiana. A Genova lo squadrone del Roma, bruciando tutte le cartucce, ha chiuso alla pari; tal quale è riuscita a fare l'Alessandria sul calciodromo dei petroniani, mentre Napoli e Modena hanno brillantemente incamerata la posta fuori sede con un punteggio che parla chiaro. Gli zebroni della Juventus hanno bene regolato i leoncelli del Brescia ed i rosso-alabardati della Triestina hanno impedito all'animoso Legnano di tornarsene a casa con una mezza affermazione che durante l'incontro spesse volte ha avuto a portata di mano.

Nella Nazionale B il più volte mortificato Monfalcone è riuscito nientemeno che a dividere i punti sull'infido calciodromo della quotatissima Atalanta; e questo non è solo un titolo d'onore per gli atleti del cantiere ma forse anche il punto di partenza di un'attività ricca di successi e di soddisfazioni. Il Derthona, cosa strana, ha colto la sua prima vittoria di campionato furoreggiando coi meridionali del Lecce. Bella impresa davvero. La Fiorentina coi temuti ospitanti baresi ha tenuto duro aggiungendo un punticino al casellino della classifica. Tutti gli altri incontri, eccezion fatta di quello Spezia-Cremonese vinto per un soffio da quest'ultima, hanno registrato successi, più o meno larghi, delle squadre ospitanti; e l'Udinese si trova, una volta tanto, nel numero di queste. Ma a proposito della compagine friulana è sperabile che la sua vittoria odierna non rimanga un episodio isolato ma invece — rotto che è il ghiaccio — sia foriero di altre e più belle affermazioni.

Pordenone - Basiliano 3 a 1

La squadra concittadina, attraverso una partita che ha dimostrato come sia rientrato l'assieme tra le file ha ottenuto una convincente vittoria. Sin dall'inizio i nero-verdi hanno imposto la loro classe tempestando di tiri la rete del Basiliano ma è solo al 30' che ottengono un punto per merito di Marini. Gli ospiti contrattaccano ed ottengono il pareggio. Nella ripresa i pordenonesi riprendono il comando e al 20' per merito di Gismano ottengono il loro secondo punto e immediatamente il terzo per opera di Cozzarin.

Del Pordenone bene Artico, Marelli, Gismano e Cozzarin. Del Basiliano bene Perin e Fabris. Buono l'arbitraggio. Pubblico numeroso.

I bianco neri riprendono a vincere

Udinese - Parma 3 a 2

(c). — Malgrado i rigori di stagione — un freddo pungente ed un venticello dispettoso mitigati del resto da un largo sole — folla numerosa si era ieri riversata al calciodromo Moretti; e come il solito non mancarono le autorità tra cui il Podestà on. co. dott. Gino di Caporiacco.

Diremo subito che il cozzo tra friulani e parmensi ha in buona parte deluso. Specialmente i primi, reduci dalle due belle e sfortunate prove sostenute a Firenze ed a Cornigliano, hanno mancato all'attesa.

Partiti con scatti felicissimi, i bianconeri si sono poi disuniti e soltanto con grave fatica, a tratti, trovavano il modo di concepire e svolgere azioni di una certa pericolosità.

Fu nella ripresa, allorchè i crociati pervennero a portarsi in vantaggio — fatto questo che sembrava piombare, con una loro eventuale vittoria, l'Udinese in un'atmosfera di drammaticità nei riflessi della classifica ossia della retrocessione — che i ragazzi del cav. Roiatti trovarono, se non la classe, il cuore e con esso l'impeto dei giorni migliori che permise loro, dopo undici partite bianche o perdute, di agguantare e di assaporare la gioia della vittoria.

Successo dunque della volontà o, per essere più precisi ancora, di forza; e per tale successo, che risolleva un po' lo scosso morale degli sportivi friulani, l'elogio va a tutti i componenti l'«undici» bianco-nero anche se taluno non è riuscito, per l'una o per l'altra ragione, a dare al gioco il massimo contributo, quello usuale insomma.

Non dobbiamo però trascurare una postilla verso chi è stato il vero ed unico eroe della giornata: il meraviglioso e classico Fornarola, colui che ha infilato i tre smaglianti palloni nella rete degli ospiti. E citiamo pure Zilli, non sempre preciso fa indubbiamente il più prodigo, ed il lungo Tavano che fra qualche tempo potrà disimpegnare il ruolo di terzino con autorità e sicurezza.

Gli ospiti hanno favorevolmente impressionato non tanto per classicità di gioco e relativo rendimento quanto per il grande impegno profuso nella scolorita contesa. Indubbiamente il migliore dei crociati è apparso il centro attacco Stocchi, insidioso e velocissimo.

LE FASI DEL GIOCO

I tempo: Udinese 1 - Parma 0

(l. p.). — Le squadre, egregiamente dirette da Dall'Era di Brescia, si allineano nella seguente formazione:

UDINESE: Copat; Bellotto (cap.) e Tavano; Magrini, Bonino e Zilli; Frossi, Fornarola, Agosti, Vittorio e Bartesaghi.

PARMA: Alfieri; Ghiretti e Giuberti II; Cresci, Mazzoni (cap.) e Giuberti I; Quaglietti, Mistrali, Stocchi, Poli e Vaccari.

* * *

Udine gioca contro sole, ma con il vento favorevole. Il Parma batte il calcio d'inizio.

Una fuga di Stocchi è tosto repressa da Tavano proprio quando il crociato stava per scoccare il tiro. Al 2' gli udinesi, per l'occasione in maglia rossa, battono un calcio d'angolo che del resto rimane senza esito. Un minuto appresso la punizione viene ripetuta, ma anche questa, come la precedente, rimane sterile.

I parmensi da questo punto partono all'attacco mettendo in serio pericolo le retroguardie dei bianconeri ed anzi al 9' ottengono un calcio d'angolo sventato da Copat con una perfetta parata a presa. La punizione è seguita da un'altra della medesima natura, pure conclusa con una superba parata del portiere bianco-nero.

I crociati insitono all'attacco e palesano delle ottime qualità di gioco che però andranno scomparendo nel corso della partita: ottimi tra gli altri il veloce e tecnico centro attacco Stocchi, il quale benchè strettamente sorvegliato da Bonino, ha modo di rendersi alquanto pericoloso nei riguardi del portiere friulano. D'altra parte, i bianco-neri incominciano a scuotersi portandosi con rare incursioni nei pressi di Alfieri.

E' appunto in una di queste discese che gli udinesi al 28' ottengono il loro primo punto. Ne è autore l'astuto Fornarola che dopo essersi facilmente smarcato dai fratelli Giuberti, segna imparabilmente.

I friulani ottenuto il punto non ritengono opportuno di ripartire immediatamente all'attacco cercando di aumentare il bottino. Così pure i crociati forse smontati dalla segnatura calano paurosamente.

Il gioco quindi attraversa un periodo di discontinuità e di assoluta indifferenza. Al 30', in una mischia in area crociata, gli udinesi non sanno approfittare di un improvviso sbandamento della difesa, perdendosi in inutili ricami.

Al 32' un calcio di punizione piazzato contro Udine viene parato in perfetto stile da Copat. In una perfetta discesa lineare al 35', un provvidenziale palo salva l'Udinese da un sicurissimo punto.

Il gioco scorre liscio fino alla fine del tempo e soltanto pochi minuti prima del fischio un perfetto traversone di Quaglietti viene brillantemente intercettato da Copat.

II tempo: Udinese 2 - Parma 2

Immediata calata dei bianco-neri e calcio piazzato contro Parma, che Agosti spedisce alle stelle. I crociati dimostrano con pericolose discese le loro serie intenzioni per acciuffare il pareggio e forse la vittoria.

Infatti il punto sopraggiunge tanto fortunoso quanto inaspettato. Siamo al 7' e in una aggrovigliata mischia in area bianco-nera, Mistrali impossessatosi della palla e scorto uno spiraglio ne approfitta per infilare la rete di Copat.

I friulani, scossi dallo smacco, reagiscono ma gli ospiti si difendono superbamente; anzi sono essi che impegneranno seriamente la difesa locale pur mantenendosi guardinghi in difesa.

In una ennesima calata i friulani ottengono un calcio d'angolo, ma anche questo fila via senza conseguenze.

Improvviso al 26' giunge il secondo punto degli ospiti. Un allungo di Mazzoni a Vaccari è abilmente sfruttato da quest'ultimo il quale, scavalcati ambedue i terzini, scocca un tiro imparabile che finisce in rete.

Il vantaggio degli ospiti non dura però molto poichè i bianco-neri con una vigorosa controffensiva ottengono al 35' il pareggio e due minuti dopo il punto della vittoria.

E' autore di ambedue le segnature il tecnico Fornarola che con due tiri micidiali ha completamente capovolta la situazione.

I crociati, benchè accasciati, si vedono poi tutti protesi all'attacco alla ricerca del pareggio, ma i loro sforzi sono resi vani dalla vigile e sicura difesa bianco-nera.

La fine sopraggiunge, mentre gli udinesi tentano con una sporadica discesa aumentare il bottino.

Alla fine una lunga ovazione parte dal pubblico all'indirizzo della squadra friulana che ancora una volta ha saputo, in un estremo slancio, ritrovare se stessa e la via della vittoria.

II DIVISIONE

Udinese B-Capodistriana 4-0

(l. p.). — Vittoria meritata, quella ottenuta ieri dai cadetti udinesi, al calciodromo Moretti, contro la briosa e volitiva compagine di Capodistria. Francamente però dobbiamo rilevare che quattro punti sono un po' troppi per una squadra coraggiosa ed affiatata quale è apparsa ieri quella degli azzurri ospiti. I friulani d'altra parte hanno ancora una volta dimostrato di essere in possesso di quell'autorità di gioco che valse loro a conquistare e mantenere lo ambitissimo posto di leaders del girone.

Tutta la squadra va accomunata in un unico elogio ma sopratutto una menzione speciale a Gori e D'Odorico, apparsi i migliori in campo.

Francescutti a guardia della rete friulana nel poco lavoro al quale fu sottoposto si disimpegnò con perfetta disinvoltura.

La coppia di terzini, benchè priva di Tavano, si è rivelata sicura colpitrice e sempre tempestiva negli interventi.

Nella mediana va ricordato, oltre a Gori, il massacrante lavoro dei due laterali, Gerace e Dal Pont.

Alla linea attaccante è mancato il mordente per realizzare proprio quanto era di estremo bisogno, ma in complesso ha svolto un gioco discreto.

* * *

Le squadre, dirette dal sig. Rudes del Gruppo Arbitri Godina di Trieste, prendono il seguente schieramento di battaglia:

UDINESE: Francescutti; Cotterli e Schiffo; Gerace, Gori e Dal Pont; Melchior, Modonutti, D'Odorico, Semintendi (cap.) e Valente.

CAPODISTRIANA: Bucar; Flattini e Ponis; Fussai, Suplina (cap.) e Minca; David, Miani, Kelleri, Budica e Giachini.

Il primo tempo è di pretta marca bianco-nera e salvo qualche rara discesa degli ospiti, il gioco si svolge nell'area azzurra. Valente al 10' su centro di Modonutti e conseguente parata difettosa del portiere, ottiene il primo punto per gli udinesi.

Gli avversari tocchi dallo smacco partono decisi all'attacco, ma la difesa udinese libera con sicurezza.

Al 30' il secondo goal degli udinesi: ne è autore D'Odorico che, raccolta al volo una messa al centro di Gerace, colloca in rete un bellissimo pallone.

Il secondo tempo è pressochè della stessa fisionomia del primo; registra cioè una continua superiorità udinese, coronata da altri due punti, uno di Valente al 30' su azione personale, l'altro al 40' da Semintendi a complemento di una perfetta azione lineare.

Sul fronte ulciano

Sui vari calciodromi hanno ieri continuato le partite del campionato friulano Ulic le quali hanno offerto i risultati seguenti:

Prima categoria

Sacile-*S. Rocco 1 a 0
*Olimpia-Pro Tarcento 2 a 2
*Pordenone-Basiliano 3 a 1
Campo Giovinezza: Itala-Alba 13 a 0
Campo S. Rocco: Ardita-Albatros 3 a 0
Cormor-*Edera 2 a 1
Campo San Osvaldo: Ferrovieri-Serenissima 1 a 0.

* * *

Fa subito colpo la valanga di goals inflitti dall'Itala all'Alba come pure le vittorie strappate dal Sacile sul calciodromo del San Rocco e dal Cormor su quello dell'anziana Edera. Rimarchevole anche il risultato cui è pervenuta la Pro Tarcento contro i puledri dell'Olimpia.

Seconda categoria

Campo Edera: Esperia-Pro Feletto 2 a 2
*Giovinezza B-Bologne Beivars 2 a 2
Campo Ferrovieri: S. Rocco Erranti-Edera B 6 a 4.

Corse campestri

Vittorie di Capoferri e Betti

MILANO, 11. — La corsa campestre per il primo premio allievi ha radunato oltre 200 giovani che si sono misurati nella competizione crossistica su un percorso di 3500 metri. Per il forte numero dei partecipanti si sono dovute disputare due gare distinte nelle quali si sono classificati primi Capoferri della Pro Patria di Milano e Betti della Giglio Rosso di Firenze, rispettivamente nei tempi di 11 minuti e 17 secondi e 10 e 57. Secondo Melchiori di Mogliano Veneto e Meani della Forti e Liberi di Monza; terzi Borghetti della Pro Patria di Milano e Pellin della Pietro Micca di Biella.

Lutto sportivo

La morte di Gattesco

La morte ha repentinamente ghermito la giovane vita del corridore ciclista Giovanni Gattesco di Mortegliano.

Il simpatico e forte corridore apparteneva alle figure più elette del ciclismo friulano e numerose sono state le sue vittorie. Tra l'altro partecipò a due staffette Firenze-Roma, ad un Giro della Lombardia e a un giro d'Italia dopo il quale, in seguito a una lunga malattia felicemente superata, rimase alquanto assente dalle competizioni ciclistiche. Ritornò alle gare col campionato friulano del 1929 nel quale giunse quarto in gruppo.

Col Gattesco il ciclismo friulano perde un vero campione.

Alla inconsolabile moglie ed ai due figlioletti gli sportivi friulani esternano le più vive condoglianze.

Notizie sportive in breve

IPPICA. — A Milano, il premio Castello, di 25 mila lire, è stato vinto da Inguardia.

AMICHEVOLI

SANDANIELESE B-MARTIGNACCO 10-2

Sul calciodromo di San Daniele ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri un incontro amichevole di calcio tra la seconda squadra della locale Associazione Sportiva e l'undici dell'A. C. Martignacco.

Per quanto il punteggio dimostri la sproporzione delle forze in campo, tuttavia si è assistito ad una contesa che ha avuto degli spunti brillanti in ispecie per ciò che si riferisce a qualche giocatore ospite.

Dei locali ha eccelso il giovanissimo portiere Lussardi che pur essendo alle prime armi, ha dimostrato di promettere bene per occhio e per presa. Anche gli ospiti hanno dimostrato di essere animati di buona volontà e, per quanto inferiori di forza, hanno dimostrato di non voler mollare, tanto che al 40' della ripresa hanno saputo cogliere il secondo goal della giornata.

Gli ospiti sono scesi in campo nella seguente formazione:

Tirindelli; De Luca e Ferro; Trangoni, Barbetti e Tassoni; Michelloni, Sant, Mattiussi, Piccoli e Roiatti.

I locali con: Lussardi; Cosmai e Carnelli; Cinello, Colutta e Durisotti; Cum Petovello, Frittaion, Masini e Facinetto.

La palla è agli ospiti che tentano una discesa in forze nell'area ospite, subito infranta. Al 14' i locali sono costretti in angolo che rimane sterile. Al 15' i locali segnano il primo goal per merito di Cum. Gli ospiti lanciati al contrattacco, al 17' ottengono il pareggio. Da questo momento ha inizio la superiorità netta dei locali, che si concreta al 28', 35' e 42' con altrettanti punti a loro favore.

Così dicasi per la ripresa, tanto che al 2' i locali possono di nuovo segnare e così di seguito al 5', al 15' al 19', al 23' ed al 30', allorchè colgono il decimo punto della giornata.

Al 40' sono gli ospiti che segnano per la seconda volta, approfittando di un momento di rilassatezza da parte dei locali che avevano mandato all'attacco le difese affinchè esse una volta tanto e contrariamente alle norme, potessero godere il privilegio di segnare.

Ottimo l'arbitraggio del signor Cruciatti.

L'esito dell'esame arbitri

Agli esami per aspiranti arbitri, svoltisi nei locali del Ristorante Manin, hanno partecipato una quarantina di concorrenti. Di questi una quindicina hanno brillantemente superato la prova.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO

AVVISI ECONOMICI

Sapete voi che se cercate impiegati o impiego, se volete vendere o comperare una casa, se volete dare in affitto od affittare un appartamento o camere mobiliate, se volete comperare o vendere un negozio, è necessario che vi serviate della nostra Pubblicità Economica?

DOMANDE D'IMPIEGO

VEDOVA 50enne assumerebbe governo casa presso persona sola, eventualmente assistenza ammalati. Referenze ottime. Scrivere Cassetta 92 Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

DISTINTA famiglia residente Roma cerca donna tutto fare altra pratica custodia bambini possibilmente sorelle amiche, referenze offerte: Marullo, via Alfredo Baccarini, 17, Roma.

FITTI

AFFITTANSI due appartamenti signorili vicino stazione. Rivolgersi Ciloni, Piazzale Palmanova N.

AFFITTASI centralissimo appartamentino. Rivolgersi via Manin 3.

AFFITTASI appartamento ammobiliato coniugi soli, bagno, riscaldamento volendo garage. Rivolgersi Aquileia 59, interno 5.

AFFITTASI piccolo appartamento signorile previo acquisto mobiglio ivi esistente nuovo. Scrivere Cassetta 90 Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

OCCASIONISSIMA vendonsi pelliccie Lapin nero - zampe persiano nero. Via Tomadini 43.

CEDESI negozio avviatissimo articoli casalinghi, affini, ingrosso, dettaglio, centro Udine. Guiberti, Via Fiume 28.

